

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2017

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	2	Esodo estivo, per l'Anas positivo il fine settimana da bollino nero <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	3	Incendi boschivi, emergenza al Centro-Sud <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	7	Idea rimpasto dopo la pausa estiva De Luca proverà a limitare i cambi <i>Giuseppe Palmieri</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	7	L'emergenza incendi non si allenta, altre sei richieste per avere Canadair <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	7	AGGIORNATO Idea rimpasto dopo la pausa estiva De Luca proverà a limitare i cambi <i>Giuseppe Palmieri</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	14	Roghi, Casillo: piano Marshall per il parco del Vesuvio <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	15	Roghi, il M5S punta sulla Protezione civile <i>Antonello Auletta</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	16	Raid incendiario, distrutti 5 automezzi <i>Antonello Auletta</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	07/08/2017	19	Faito, gli incendi sono di natura dolosa <i>Antonio De Simone</i>	11
MATTINO NAPOLI	07/08/2017	30	Serve un piano Marshall per il Vesuvio = Dalle feste ai roghi i sindaci: fermate i fuochi d'artificio <i>Rosa Palomba</i>	12
MATTINO NAPOLI	07/08/2017	30	I Comuni devono dotarsi di sentinelle contro le fiamme <i>Ciro Cenatiempo</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD	07/08/2017	5	Temporal al Nord, afa al Sud <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DEL SUD	07/08/2017	5	Al Meridione è una vera emergenza <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD	07/08/2017	6	prevenzione sul Vesuvio <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD	07/08/2017	8	Ipotesi degli inquirenti: atto doloso. Preoccupazioni nella comunità = Metanodotto, fiamme a due mezzi: l'ombra del racket <i>Redazione</i>	18
ROMA	07/08/2017	5	Il maltempo devasta il Nord Italia Quattro morti, una persona dispersa <i>Redazione</i>	19
ROMA	07/08/2017	12	Nuovo incendio, brucia monte Sant' Angelo <i>Gennaro D'orio</i>	20
ROMA	07/08/2017	12	Rispoli: Comuni paghino sentinelle Martusciello: non diciamo eresie <i>Redazione</i>	21
ROMA	07/08/2017	15	Ancora focolai sul monte Pendolo a Gragnano <i>Elvira Della Monica</i>	22
ROMA	07/08/2017	17	Scuola de Curtis, Donadio: Sprecati oltre 500mila euro e persi tre anni <i>Redazione</i>	23
CRONACHE DEL SALERNITANO	07/08/2017	18	Ancora un rogo sulle colline è emergenza incendi <i>Redazione</i>	24
MATTINO	07/08/2017	8	Il Nord travolto dal maltempo frane e incidenti: quattro morti <i>Alessandra Camilletti</i>	25
MATTINO AVELLINO	07/08/2017	24	A Casalbore fuoco doloso agli escavatori <i>Marco La Carità</i>	27
MATTINO BENEVENTO	07/08/2017	22	Sito ecoballe, torna la paura per i roghi <i>Redazione</i>	28
MATTINO BENEVENTO	07/08/2017	22	Sannio, un'altra domenica di fuoco = Sannio, il fuoco non si ferma Decine i focolai <i>Gianluca Maria Brignola Tangredi</i>	29
MATTINO BENEVENTO	07/08/2017	27	A Casalbore fuoco doloso agli escavatori <i>Marco La Carità</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/08/2017	6	Longobucco girone infernale = Longobucco, girone infernale <i>Ma</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/08/2017	6	Bruno: denunciate i movimenti sospetti <i>Bru.mir.</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/08/2017	6	Piromane beccato dalla polizia con l'accendino in mano <i>Antonio Anastasi</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/08/2017	6	A Rose altre 30 famiglie evacuate <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/08/2017	11	L'appello di Bruno ai cittadini: denunciate alle autorità i piromani <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/08/2017	11	Ancora uno schianto sulla statale 106 cinque feriti, un giovane in gravi condizioni <i>Lagana'</i>	37
REPUBBLICA NAPOLI	07/08/2017	5	Anziano grave per un rogo Incendi, vertice in prefettura = Anziano grave per un incendio Il prefetto convoca un vertice <i>Cristina Zagaria</i>	38
quotidianodipuglia.it	06/08/2017	1	Fuga di gas, esplosione in un'abitazione: un ferito <i>Redazione</i>	39
salernonotizie.it	07/08/2017	1	I fatti del giorno: lunedì 7 agosto 2017 <i>Redazione</i>	40
sassilive.it	07/08/2017	1	Tragico incidente sulla strada statale 106 presso le Tavole Palatine, è morta una ragazza di Taranto <i>Redazione</i>	41

## **Esodo estivo, per l'Anas positivo il fine settimana da bollino nero**

[Redazione]

Esodo estivo, per l'Anas positivo il fine settimana da bollino nero ROMA - Volge al termine questo secondo fine settimana di esodo estivo, che ha visto nella giornata di sabato codice da bollino nero e ieri da bollino rosso, senza però creare particolari disagi su tutta la rete stradale e autostradale di Anas. Il traffico infatti è stato sostenuto ma scorrevole, in particolare lungo le principali arterie battute dai turisti e lungo le località di mare e montagna. Per renderlo più fluido sono stati attivati i consueti blocchi dei mezzi pesanti dalle ore 16 di venerdì e fino a stasera. Merito anche delle cosiddette partenze intelligenti, che vede il traffico scaglionato in tutto l'arco del mese continuando così anche nei prossimi fine settimana, in particolare il prossimo quando ci sarà anche il ponte di Ferragosto. Le tre giornate sono state caratterizzate dalle grandi partenze con traffico intenso. anche se in lieve calo ieri rispetto alla giornata di sabato. I maggiori flussi veicolari si sono registrati da questa mattina sul versante Jónico e Tirrenico, in particolare sulla statale 106, in provincia di Reggio Calabria e in direzione delle località di mare del cosentino e del crotonese, sulla statale 18 'Tirrena Inferiore' in Campania, direzione della costa Cilentana e nel reggino, sulla statale 16 Adriatica tra Marche, Emilia Romagna, Abruzzo e Puglia e in Sicilia sul raccordo autostradale 15 'Tangenziale di Catania'. In Basilicata, è stato istituito provvisoriamente un senso unico alternato, al km 28,000 della strada statale 585 'Fondo Valle Noce' nel territorio comunale di Lagonegro, in provincia di Potenza. Il provvedimento si è reso necessario a seguito di una caduta massi verificatasi sabato sera con presi di delle squadre Anas e dopo un primo sopralluogo di ispezione delle aree esterne da parte dei tecnici regionali della Protezione Civile. Domenica caratterizzata comunque da partenze e traffico intenso sulla rete stradale e autostradale, anche se in lieve calo rispetto alla giornata di bollino nero di ieri. I maggiori flussi veicolari per esodo estivo si registrano da ieri mattina sul versante Jónico e Tirrenico. 2017LAPRESSE é!i Ü à]ÃàààieŸâ àò àà;- 's.-tit\_org- Esodo estivo, perAnas positivo il fine settimana da bollino nero

**Il maggior numero di interventi in Calabria e Sicilia. Due i casi segnalati in Abruzzo  
Incendi boschivi, emergenza al Centro-Sud***[Redazione]*

Il maggior numero di interventi in Calabria e Sicilia. Due i casi segnalati in Abruzzo Incendi boschivi, emergenza al Centro-Sud MILANO - Nuova giornata difficile sul fronte della lotta agli incendi boschivi. La protezione civile e i vigili del fuoco sono stati impegnati in diverse aree del centro e del sud Italia. L'allarme nella notte è scattato sul monte Tenniillo, in provincia di Rieti, dove le fiamme sono divampate in un camping e si sono propagate al bosco circostante, nella zona Pian de Valli. "Il fuoco è partito alle 3 di notte e ha distrutto una serie di roulotte e diverse attrezzature", ha spiegato il gestore del campeggio Caravan Club, Antonio Oliveri, intervistato da Radio Capital. Un centinaio di turisti sono stati evacuati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Dalle 6 è stato attivato anche un elicottero. Ancora da chiarire la causa che ha scatenato il rogo. Nella mattinata di ieri sono stati 99 gli interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco per incendi di vegetazione. Impegnati dalle prime luci del giorno anche gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A metà giornata erano già 21 le richieste di intervento aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, la Sicilia ha chiesto supporto per 6 diversi incendi in provincia di Enna. Messina e Palermo. In Lazio sono 4 gli interventi per le fiamme che da giorni continuano ad alimentarsi, con massima attenzione per la situazione tra Capena e Morlupo. Calabria e Campania hanno inviato 3 richieste; Basilicata, Liguria e Umbria ne hanno inviata una. Due interventi aerei sono stati necessari in Abruzzo, dove l'incendio divampato sabato a Campo Imperatore, nel Parco nazionale del Gran Sasso, si è esteso sia sul versante aquilano che su quello pescarese. Le fiamme, provocate probabilmente da un barbecue, hanno coinvolto nella notte i boschi ad alta quota, oltre i 1600 metri. Due squadre dei comandi dei vigili del fuoco di Pescara e dell'Aquila sono sul posto, supportate da due Canadair e un elicottero. L'incendio non minaccia i centri abitati, ma ha già intaccato in modo significativo la flora del parco. Sotto controllo la situazione a Teramo, dove sono stati estinti tutti i principali focolai attivi nell'area incendiata a Bascianella di Colledara. 2017 LA PRESSE Nella notte allarme sul monte Terminino, in provincia di Rieti: le fiamme divampate in un camping -tit\_org-

## **Idea rimpasto dopo la pausa estiva De Luca proverà a limitare i cambi**

*Segnali di nervosismo da moderati, Idv e democratici: confronto vicino*

*[Giuseppe Palmieri]*

La maggioranza è in pressing per ottenere spazio nella squadra di governo, l'ex sindac\* Idea rimpasto dopo la pausa estiva De Luca proverà a limitare i cambi: Segnali di nervosismo da moderati, Idv e democratici: confronto vicino NAPOLI (Giuseppe Palmieri) - Per il rapporto tra maggioranza e giunta regionale, questa estate altro non è che la quiete prima della tempesta. Dopo l'approvazione delle ultime delibere proposte dall'esecutivo di Vincenzo De Luca, molte forze interne alla coalizione che ha portato l'ex sindaco di Salerno alla guida di Palazzo Santa Lucia hanno avanzato pretese e chiesto spazio. C'è chi se n'è andato sbattendo la porta, come Nello Di Nardo, ex consigliere del presidente alla Protezione civile. C'è chi, come all'interno del Pd si prepara a dimostrare la propria forza in occasione del prossimo congresso, respingendo l'assalto dello stesso governatore. E chi, come le forze moderate vogliono apertamente più spazio decisionale dopo aver dato un contributo forse determinante in campagna elettorale. Finora De Luca ha voluto decidere tutto in totale autonomia, ma ha alimentato nel tempo numerosi mal di pancia da parte dei suoi. Franco Moxedano sabato ha chiesto un incontro urgente. Una dichiarazione che non avrà fatto piacere al governatore che ritiene il rapporto con la maggioranza abbastanza secondario, almeno stando all'atteggiamento tenuto fino a questo momento. Se una trattativa ci sarà, e a questo punto sembra inevitabile. De Luca proverà a concedere il meno possibile. Un rimpasto dovrà esserci perché altrimenti la maggioranza potrebbe davvero saltare, soprattutto con le fibrillazioni che nasceranno con ravvicinarsi delle elezioni politiche, ma il governatore potrebbe cercare di limitare i cambi nell'esecutivo a due o tre unità al massimo. Finora la giunta ha risposto alle sue indicazioni praticamente senza fiatare e questa è una caratteristica che per De Luca equivale al rispetto del 'primo comandamento'. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fibrillazioni potrebbero aumentare con l'avvicinarsi delle elezioni politiche GIORNI "In due anni la Campania sarà la prima regione d'Italia nella Sanità" Vincenzo De Luca, 30.01.17 - tit\_org-

## **L'emergenza incendi non si allenta, altre sei richieste per avere Canadair**

[Redazione]

I roghi continuano a divampare nelle cinque province. La Protezione civile fa quel che può. L'emergenza incendi non si allenta, altre sei richieste per avere Canadair NAPOLI (giupalm). Altra giornata durissima per chi sta passando questa estate bollente a contrastare il fronte degli incendi. Richieste di aiuto che arrivano al Centro operativo aereo di continuo. Ben tre dalla Campania nelle ultime ore per ottenere l'arrivo dei Canadair pronti a contribuire in maniera determinante a spegnere gli incendi più pericolosi. Emergenza in tutta l'Italia centro-meridionale. In Sicilia chiesto aiuto per sei situazioni di grave pericolo, quattro richieste dal Lazio, tre anche dalla Calabria, due dall'Abruzzo e una da Basilicata, Liguria e Umbria. Nelle varie aree di crisi sono intervenuti 11 Canadair e 5 elicotteri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e uno del Comparto Difesa e gli interventi hanno pennesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 8 roghi. "Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. Anche oggi, dunque, gli equipaggi di Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali", fanno sapere da Roma, dalla sede nazionale della Protezione civile. L'emergenza continua e le istituzioni provano a fare la loro parte per evitare altri disastri. RIPRODUZIONE RISERVATA Problemi al Centro e nel Sud Italia -tit\_org-emergenza incendi non si allenta, altre sei richieste per avere Canadair

**AGGIORNATO Idea rimpasto dopo la pausa estiva De Luca proverà a limitare i cambi**

*Segnali di nervosismo da moderati, Idv e democratici: confronto vicino*

[Giuseppe Palmieri]

La maggioranza è in pressing per ottenere spazio nella squadra di governo, l'ex sindaco prepara la trino Idea rimpasto dopo la pausa estiva De Luca proverà a limitare i cambi Segnali di nervosismo da moderati, Idv e democratici: confronto vicine NAPOLI (Giuseppe Palmieri) - Per il rapporto tra maggioranza e giunta regionale, questa estate altro non è che la quiete prima della tempesta. Dopo l'approvazione delle ultime delibere proposte dall'esecutivo di Vincenzo De Luca, molte forze interne alla coalizione che ha portato l'ex sindaco di Salerno alla guida di Palazzo Santa Lucia hanno avanzato pretese e chiesto spazio. C'è chi se n'è andato sbattendo la porta, come Nello Di Nardo, ex consigliere del presidente alla Protezione civile. C'è chi, come all'interno del Pd si prepara a dimostrare la propria forza in occasione del prossimo congresso, respingendo l'assalto dello stesso governatore. E chi, come le forze moderate vogliono apertamente più spazio decisionale dopo aver dato un contributo forse determinante in campagna elettorale. Finora De Luca ha voluto decidere tutto in totale autonomia, ma ha alimentato nel tempo numerosi mal di pancia da parte dei suoi. Franco Moxedano sabato ha chiesto un incontro urgente. Una dichiarazione che non avrà fatto piacere al governatore che ritiene il rapporto con la maggioranza abbastanza secondario, almeno stando all'atteggiamento tenuto fino a questo momento. Se una trattativa ci sarà, e a questo punto sembra inevitabile. De Luca proverà a concedere il meno possibile. Un rimpasto dovrà esserci perché altrimenti la maggioranza potrebbe davvero saltare, soprattutto con le fibrillazioni che nasceranno con l'avvicinarsi delle elezioni politiche, ma il governatore potrebbe cercare di limitare i cambi nell'esecutivo a due o tre unità al massimo. Finora la giunta ha risposto alle sue indicazioni praticamente senza fiatare e questa è una caratteristica che per De Luca equivale al rispetto del 'primo comandamento'. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fibrillazioni potrebbero aumentare con ravvicinarsi delle elezioni politiche -tit\_org-

In corso le valutazioni dei danni provocati dal fuoco in attesa del rilancio dell'area SAN GIUSEPPE V.

## **Roghi, Casillo: piano Marshall per il parco del Vesuvio**

[Redazione]

In corso le valutazioni dei danni provocati dal fuoco in attesa del rilancio dell'an Roghi, Casillo: piano Marshall per il parco del Vesuvii SAN GIUSEPPE VESUVIANO (sr) - Dopo i roghi è tempo di pensare alla rinascita del Vesuvio. Il presidente dell'Ente Parco nazionale del vesuvio Agostino Casillo e i consiglieri nel corso di una recente riunione hanno fatto il punto della situazione circa i danni provocati dagli incendi: "Stiamo attendendo i dati e le perimetrazioni ufficiali delle aree percorse dal fuoco da parte dei Carabinieri Forestali ma è del tutto evidente che i danni a patrimonio naturalistico sono ingentissimi - hanno reso noto in un documento congiunto - il lavoro intrapreso per il rilancio dell'area protetta da parte del Consiglio, andrà avanti con più forza e determinazione di prima". L'Ente intende fare il possibile per il rilancio dell'area, ma quanto è accaduto ha modificato le linee programmatiche già fissate: "Serve un grande progetto, un vero e proprio "piano Marshall" per far sì che si superino tutte le criticità che da decenni non hanno permesso al parco di diventare quel motore di sviluppo sostenibile capace di cambiare il corso della storia dell'area vesuviana. Siamo pronti ad una sfida che fa tremare i polsi ma che se vinta potrà cambiare realmente le sorti del territorio vesuviano e delle sue centinaia di migliaia di abitanti". Casillo e i consiglieri si sono detti pronti a dare il massimo "ma chiederemo senza mezzi termini a tutte le altre istituzioni coinvolte di fare lo stesso. Come per gli incendi e l'abusivismo, temi su cui l'Ente Parco ha competenze limitate ma in ogni caso non si è tirato indietro dallo svolgere un ruolo di regia e di trait'union tra i diversi livelli istituzionali competenti sui tali problematiche". Ed ancora, sul tema dei rifiuti dove il Parco non ha competenze di intervento ma chiederà e pretenderà con forza che si superino le contraddizioni ancora presenti nel Parco Nazionale del Vesuvio. ( RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Roghi, il M5S punta sulla Protezione civile

[Antonello Auletta]

I pentastellati si battono per convincere l'amministrazione Russo a mettere in pratica un'opera di prevenzione più efficace. Roghi, il M5S punta sulla Protezione civile. Il capogruppo De Falco: "Bisogna aumentare i fondi e migliorare i mezzi a disposizione". Antonello Auletta POMIGLIANO D'ARCO - Nell'ultima riunione del civico consesso prima della pausa estiva, il capogruppo del Movimento Cinque Stelle Dario De Falco (nella foto) ha incalzato ancora una volta l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Leilo Russo sui correttivi da adottare per limitare l'emergenza roghi. Nell'estate scorsa l'allarme incendi ha interessato tutta la provincia di Napoli. Anche Pomigliano d'Arco ha subito ingenti danni. Secondo De Falco "per arginare l'emergenza roghi bisogna destinare fondi per migliorare i mezzi e il suggerimento da grillini: urgente labomfica delle discariche abusive tempi brevi disposizione della Protezione civile. Urge migliorare le loro condizioni di intervento. Soltanto così potremo portare avanti un'efficace opera di prevenzione del rischio roghi". I focolai accesi da inizio luglio hanno contribuito ad aumentare l'inquinamento, che negli ultimi mesi sta tormentando la città di Pomigliano. Il capogruppo del Movimento Cinque Stelle era già preoccupato per i dati sulle polveri sottili. "In un anno solo tollerati soltanto cinquanta sforamenti - dice De Falco a Famigliano, invece, il numero è cresciuto in maniera esponenziale. Di questo do colpa ai sindaci di tutte le città della provincia di Napoli. La loro opera di prevenzione è ricca di falle. Ecco, perché ci troviamo sempre a fronteggiare emergenze di questo genere". Nel chiudere il suo intervento, De Falco suggerisce di "porre in atto la bonifica delle discariche abusive, limitiamo le condizioni per appiccare gli incendi". RIPRODUZIONE RISERVATA Preoccupazione per l'allarme inquinamento: "E' colpa di chi non riesce a controllare il territorio" -tit\_org-

## **Raid incendiario, distrutti 5 automezzi**

*Colpita l'azienda dei familiari del consigliere Ruotolo*

[Antonello Auletta]

Ottaviano Appiccato il rogo nella notte tra sabato e ieri, trovate tracce di liquido infiammabile. Gli inquirenti battono la pista dell'intimidazioi Colpita l'azienda dei familiari del consigliere Ruotolo di Antonello Auletta OTTAVIANO - Raid incendiario nell'azienda gestita dal padre e dallo zio di Giuseppe Ruotolo (nel riquadro), consigliere di maggioranza del Comune di Ottaviano. La ditta lavora nel campo dell'edilizia. Nella notte tra sabato e ieri la ditta ha subito ingenti danni, perché ignoti si sono introdotti nell'area di pertinenza e hanno dato fuoco a due camion, a tre betoniere e un'automobile nelle disponibilità della ditta. Secondo le prime stime, pare che l'azienda Ruotolo abbia subito un danno di circa 100mila euro. Per domare le fiamme che si sono sviluppate nella notte, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Dopo aver spento il rogo, i pompieri, hanno effettuato i primi rilievi. Sul posto sarebbero state trovate tracce di liquido infiammabile. Ascoltati, i titolari dell'azienda hanno riferito di non aver subito minacce. Però, pare che le indagini delle forze dell'ordine siano state indirizzate verso l'atto intimidatorio. Gli inquirenti stanno lavorando da ieri senza sosta per reperire elementi utili all'individuazione di chi si è reso responsabile del raid incendiario avvenuto nella notte tra sabato e ieri e per capire i motivi per i quali sono stati dati alle fiamme cinque automezzi e una vettura. Gli investigatori stanno visionando anche le immagini delle telecamere installate nella zona. E' possibile che gli occhi elettronici abbiano catturato frame utili per individuare i responsabili e per chiarire la dinamica dell'accaduto. Secondo gli inquirenti, l'incendio potrebbe essere di matrice dolosa. Nel caso i sospetti delle forze dell'ordine venissero confermati nello sviluppo delle indagini, a Ottaviano verrebbero di nuovo accesi i riflettori sull'emergenza criminalità. Proprio nell'autunno scorso il sindaco Luca Capasse aveva chiesto agli inquirenti di aumentare i controlli, perché in città aveva notato l'aumento di atti criminosi. Il primo cittadino si è anche prodigato per ottenere l'ampliamento del servizio di videosorveglianza con l'installazione di nuove telecamere su tutto il territorio di Ottaviano. Purtroppo, pare che l'impegno di Capasse e delle forze dell'ordine non sia ancora bastato per limitare gli atti criminosi sul territorio cittadino. La notizia del raid incendiario ai danni dell'azienda di Ruotolo ha scosso la comunità di Ottaviano. Ieri all'indirizzo del consigliere comunale di maggioranza sono stati spediti parecchi messaggi di solidarietà. Ruotolo ha sentito anche la vicinanza del sindaco Capasso, da ieri in vacanza a Mykonos. Nonostante il periodo di ferie, il primo cittadino ha avuto lo stesso il tempo per mettersi in contatto con l'esponente del civico consesso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Faito, gli incendi sono di natura dolosa**

*Rinvenute due taniche di benzina a Moiano, Dello Joio: "Siamo all'inferno". Chiuse le strade*

[Antonio De Simone]

Rinvenute due taniche di benzina a Moiano, Dello Joio: "Siamo all'inferno". Chiuse le strade di Antonio De Simone

CASTELLAMMARE DI STABIA - Gli incendi che, da diversi giorni oramai, stanno mettendo in ginocchio il monte Faito, sono di natura dolosa. Non hanno dubbi i vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme alla protezione civile e ai carabinieri, stanno lavorando incessantemente h24 per domare le fiamme. Quella appena trascorsa intanto è stata un'ennesima notte di paura. Sia il versante stabiese che quello di Vico Equense della "montagna buona" restano isolati. Gli alberghi sono stati evacuati, i turisti in fuga. Mentre le fiamme, complice anche il vento che ha soffiato nella notte tra sabato e domenica, vanno avanti e minacciano altre abitazioni. Un inferno di fuoco dunque, quello che doveva essere il periodo della rinascita per il turismo del Faito. Anche ieri mattina due canadair sono entrati in azione, nel tentativo di spegnere i roghi che stanno distruggendo ettari di vegetazione. L'incendio si è propagato su un chilometro e mezzo circa di montagna, abbracciando i comuni di Castellammare e Vico Equense. Proprio lungo il percorso che conduce alla vetta del Faito, ieri mattina i vigili del fuoco hanno rinvenuto due taniche di benzina abbandonate a Moiano, frazione di Vico. "Siamo all'inferno - commenta Tristano Francesco Dello Joio, presidente del parco regionale dei Monti Lattari - Nessuno può comprendere quello che stiamo passando ormai da cinque giorni. Ieri mattina la centrale operativa di Roma ci ha assegnato un altro canadair, nel frattempo stiamo lavorando anche da terra per arginare i problemi ". Ma adesso è partita la caccia ai piromani, tanto più che la notte scorsa sono ripresi anche i roghi sul Monte Croce e sul Monte Pendolo, nell'area compresa tra Gragnano e Pimonte. Sul caso stanno indagando i carabinieri, che cercano di far luce su questa nuova e pericolosa catena d'incendi. Si tratta di un'area boschiva sfruttata dai narcos per la coltivazione di piante di marijuana. E non è escluso che dietro questa ondata di incendi non possa nascondersi proprio la mano della criminalità organizzata. L'obiettivo, secondo le forze dell'ordine, potrebbe essere quello di "liberare" aree del demanio per far spazio alle coltivazioni. Ma si tratta per il momento soltanto di un'ipotesi. Le indagini proseguono infatti a 360 gradi e nessuna pista viene tralasciata. Intanto monta la rabbia tra i residenti. "Stiamo vivendo una situazione spettrale - affermano - Sono almeno cinque notti che non riusciamo a dormire in casa, per l'odore acre e intenso del fumo e la paura per le fiamme, sempre più vicine alle abitazioni. Speriamo che venga fatta quanto prima luce su questa ondata di incendi. Altro che turismo di Ferragosto, il Faito esce con le ossa rotte da questa incresciosa situazione ". e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**L'emergenza incendi**

## **Serve un piano Marshall per il Vesuvio = Dalle feste ai roghi i sindaci: fermate i fuochi d'artificio**

*L'Ente Parco Vesuvio: via i rifiuti dalle cave Piano Marshall per salvare l'area protetta*

[Rosa Palomba]

Gli incendi Acerra, fiamme nel campo: grave anziano Serve un piano Marshall per il Vesuvio Rosa Palomba Un piano Marshall e l'eliminazione di tutte le discariche censite presenti nelle cave del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio. Lo chiede il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, con il presidente Agostino Casillo. Intanto rimane delicata la situazione incendi in tutta la provincia: emerge che moltiroghi, dalVesuvio aiLattari, dalschiaa Pozzuoli, alla Costiera Sorrentina sono stati provocati dai fuochi d'artificio. > A ðää. 30 Dopo i roghi, sul Vesuvio emerge anche la carcassa di un'auto d'epoca, smaltita tra la vegetazione L'emergenza incendi Dalle feste ai roghi i sindaci: femate i fuochi d'artificio L'Ente Parco Vesuvio: via i rifiuti daBe cave Piano Marshall per salvare l'area protetta Rosa Palomba Fuoco su fuoco. Giochi pirotecnici a ridosso di mostruose fiamme. Di roghi faticosamente ridotti a focolai atavi e minacciosi. Perfino dentro ampie distese di verde trasformato in sterpaglia dal caldo. Dal Vesuvio ai Lattari; da Ischia a Pozzuoli alla Costiera Sorrentina. Feste di nozze, feste di piazza, feste private. Nelle oasi protette, nel Parco nazionale, sui monti devastati dagli incendi e ad accertato rischio idrogeologico. Micce colorate che tutte le sere piovono dal cielo su valli e montagne già ampiamente compromesse. Granate di mille colori appena scende la sera e i mezzi antincendio si fermano. Scintille in cadutalibera come se non fossero già stati distrutti centinaia di ettaridi boschi. Gli ultimi cento e più di pregiata macchia mediterranea, sere fa lungo l'Epomeo a Ischia. E secondo le indagini, potrebbe essere stato proprio un giochino pirotecnico a mandare in fumo il verde del monte Barbaro a Pozzuoli, sopravvissuto al caldo torrido di questa estate da record. Alcuni testimoni hanno già raccontato che dopo l'esplosionedialcunibotti, suifianchi della montagna è scoppiato anche l'inferno. Bisogna fermare questa assurda abitudine in voga in molti alberghi e ristoranti di sparare fuochi d'artificio - dice Vincenzo Figliolia, sindaco di Pozzuoli - Qui è in vigore un'ordinanza di divieto che firmai già nella precedente legislatura. Deroche sono possibili soltanto in occasione di feste patronali, quando l'evento pirotecnico è quindi legale, affidato a professionisti e la sicurezza è ben organizzata dalla pubblica amministrazione. Il resto? Tutti abusivi- aggiunge Figliolia - Di recente, con le segnalazioni dei cittadini e i controlli della polizia municipale abbiamo fermato due gestori di attività turistiche che stavano appunto allestendo mortai in giardino. Sono tutti abusivi - conferma Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano e vicepresidente dell'ente Parco Vesuvio - i fuochi d'artificio sono assolutamente vietati. L'ordinamento del parco Vesuvio vieta Æ esplosione di botti- chiarisce Ö presidente dell'area protetta Agostino Casillo -1 Comuni devono recepire le norme del nostro regolamento. Per poterli utilizzare, laddove non ci sono ordinanze dei primi cittadini bisogna chiedere l'autorizzazione alla polizia. Ma l'estate impazza. E chi di giorno urla e si dispera per le fiamme che fin dai primi giorni di luglio lambiscono case, intossicano l'aria e costringono a costose e lunghe operazioni antincendio, di sera non esita a "sparare", magari fuochi illegali, mal confezionati e per questo ancora più ad alto rischio. Oppure, accende sterpaglie. Le forze dell'ordine stanno adesso accertando cosa abbia provocato l'incendio i cui fumi ieri sera ad Acerra hanno rischiato di uccidere un uomo di 84 anni che stava fertilizzando il proprio orto. L'anziano è adesso ricoverato in gravissime condizioni. Qualcuno è stato denunciato, altri sfuggono al controllo che non può essere capillare: in tutta l'area del Parco Vesuvio per esempio, il presidio è affidato a poco più diventimilitari divisi in sei zone, quelle considerate più a rischio incendio e deposito rifiuti. Lotta impari in un territorio di oltre mille ettari che si insinuano nei tredici Com

uni della zona "rossa" e nelle decine di piccole città vesuviane. Un milione di abitanti. Territori dove la concentrazione di discariche abusive, legali e di sversamenti fuori legge è tra le più alte d'Europa. Saranno appunto le discariche, Æ argomento cruciale di questa mattina al tavolo fra il prefetto diNapoli, Carmela Pagano e i sindaci del Vesuviano. È

arrivato il momento di risanare cicatrici che offendono l'area protetta - dice ancora il vicepresidente Ciro Buonajuto - non soltanto sono bombe ecologiche che costringono l'Esercito a un presidio continuo, ma impediscono all'oasi ecologica di decollare. La politica di oggi ha il dovere di intervenire laddove la malapolitica degli ultimi cinquant'anni ha consentito l'esistenza di discariche di ogni genere. La bonifica delle aree del Vesuvio è una priorità nazionale. Cinquant'anni, più di quando ne ha il fantasma di una Fiat 1100 riemersa sul vulcano dopo il devastante incendio. Serve adesso una sorta di piano Marshall, conclude il presidente dell'Ente parco, Agostino Casillo, contro tutte quelle criticità che impediscono il risanamento e il decollo dell'esclusiva area protetta. RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le indagini Scempio a Pozzuoli** L'ultimo incendio sul Monte Barbaro provocato dalla batterla di fuochi artificiali di un locale pubblico. I testimoni: Un botto, poi le fiamme La normativa Mai senza permesso Nei Comuni che non si sono dotati di una ordinanza specifica di divieto dei fuochi artificiali, chi li utilizza deve comunque avere un permesso dalla polizia I danni Immagini scattate durante e dopo l'ultimo incendio che ha messo in ginocchio l'isola di Ischia. Casee locali pubblici evacuati in via precauzionale, anziani intossicati portati in ospedale, animali da cortile morti nel rogo e uno scempio della natura: quasi cento gli ettari di macchia mediterranea distrutti dalle fiamme. NEWFOTOSUD, GIOVANNI BERCINI -tit\_org- Serve un piano Marshall per il Vesuvio - Dalle feste ai roghi i sindaci: fermate i fuochiartificio

La proposta, la polemica

## I Comuni devono dotarsi di sentinelle contro le fiamme

[Ciro Cenatiempo]

La proposta, la polemica L'assessore Rispoli (Ischia): meglio pagare questi operatori che rimediare ai danni  
CiroCenatiempo ISCHIA. Chi pagala catastrofe? È la prima domanda che, dopo la tregua incendiaria di ieri, si fa  
strada di fronte al fuoco che ha annientato i versanti sud-occidentali del monte Epomeo, portando a 140 il conto degli  
ettari inceneriti nell'isola in questa stagione infernale. Non è facile dare risposte al dramma collettivo. Ma cosa si può  
fare? Per il secondo interrogativo, sembra meno complicato avanzare ipotesi. Ciprova il professore Francesco Rispoli,  
neo assessore con delega alla sostenibilità territoriale a Ischia Porto, che ieri ha lanciato l'idea di istituire presso i  
Comuni sentinelle che controllino i siti a rischio incendi. È stata accolta con reazioni contrastanti. Pagare questi  
operatori sottolinea Rispoli - sarebbe una spesa di gran lunga inferiore ai danni dei roghi, ai costi degli spegnimenti e del  
successivo ripristino dei luoghi. Le sentinelle vanno coordinate per evitare interventi disarticolati e ridotti ai confini  
comunalì. Per Rispoli è un modo concreto per guardare alle tre componenti della sostenibilità: ambiente, economia,  
società e legare patrimonio, turismo e lavoro alla sicurezza. In disaccordo, a stretto giro, è arrivata la replica di  
Fulvio Martusciello, europarlamentare di Fi: La prevenzione degli incendi spetta a Stato, Regione e Protezione civile.  
Non diciamo eresie immaginando di caricare sui Comuni i disastri e ulteriori costi e responsabilità, contraltare, la  
posizione del consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che plaude alla soluzione-Rispoli. In fronte alla  
tristezza di boschi, orti, vigneti ridotti in fuliggine, si cercano i colpevoli. Gli investigatori ci provano, mentre i social  
pullulano di indignazione e retorica. Tutti spingono i sindaci a darsi una mossa: leggi alla mano, possono blindare - in  
ritardo - il futuro del verde carbonizzato. Bisogna aiutare la natura a ritrovare la sua armonia, senza indugi, con  
coraggio e saggezza, scacciando le chimere della speculazione, della corsa a finanziamenti per improbabili e costosi  
progetti di risanamento privi di strategia. Si parte anche dalla proposta a impatto nullo, quella formulata dall'enologo  
Andrea D'Ambra, che invita i sei Comuni ad agire sulle terre incolte, creando cooperative di lavoro ed eseguendo  
interventi d'urto ai proprietari che, nei casi dimostrabili, negli ultimi tempi hanno rinunciato a prendersi cura delle pro-  
prietà nelle aree impervie, abbandonate perché prive di una prospettiva produttiva. L'ingegnere Rosario Caruso, primo  
cittadino di Serrara Fontana, accorso a monitorare nella notte il disastro, sta valutando lo scenario. La rivolta  
dell'associazionismo locale, da Slow Food a Legambiente, punta su provvedimenti esemplari. Nel frattempo l'elenco  
delle ferite è pazzesco: i Frassitelli, la Falanga, la Pietra dell'Acqua, che compongono una toponomastica grecanica,  
rara e spettacolare si aggiungono a Monte Vezzi, Monte Vico, Monte Trippodi, la baia della Pelara, già inceneriti nei  
giorni precedenti. Certificano che la mano nera dei delinquenti ha sterminato paradisi botanici, eliminato essenze  
uniche, e alterato in modo quasi irreversibile l'habitat preferito da migliaia di escursionisti attirati da ogni parte del  
mondo per alimentare la fama dell'eden rigoglioso, vulcanico, fumarolico e termale; rinnovando l'ossigeno economico  
del turismo. Un marketing gratuito fornito dai paesaggi incontaminati, selvaggi e fascinosi che ora è in ginocchio. La  
replica Martusciello: la prevenzione è compito dello Stato i municipi hanno già troppe spese. I volti. Da sinistra,  
l'assessore comunale di Ischia Francesco Rispoli e il parlamentare europeo Fulvio Martusciello - tit\_org-

**Frane e ferrovia interrotta in Val Pusteria. Tre decessi nel Triveneto e uno in Lombardia. Diverse strade chiuse  
Temporalmente al Nord, afa al Sud***Albero travolge un gruppo di tende al raduno delle famiglie Arcobaleno: un morto**[Redazione]*

H Frane e ferrovia interrotta in Val Pusteria. Tré decessi nel Triveneto e uno in Lombardia. Diverse strade chiuse Temporalmente al Nord, afa al Sud. Albero travolge un gruppo di tende al raduno delle famiglie Arcobaleno: un morto. ROMA - E' una Italia divisa in due quella vista ieri. Temporalmente al Nord e grande caldo al Sud. Nel pomeriggio di ieri un albero è caduto su alcune tende durante un violento temporale abbattutosi sulle montagne della Val Tramontina, al confine tra le province di Pordenone e di Udine. La zona dove si è verificato l'incidente è quella dove si stava svolgendo il raduno europeo della famiglia Arcobaleno. Si tratta di una radura dove si sono date appuntamento circa tremila persone che stanno partecipando al raduno europeo della Famiglia Arcobaleno. Da quanto si è appreso, un fortissimo nubifragio ha causato la caduta di molti alberi, che hanno investito alcune tende. Almeno una persona è rimasta imprigionata all'interno di una di esse ed è morta. Quello di Pordenone non è stato infatti l'unico incidente provocato dal maltempo sulle Alpi. Una ragazza ha perso la vita in Lombardia, lungo il sentiero tra il rifugio Maria e Franco e il Lissone, scivolando a causa di un forte temporale e precipitando per diversi metri. In Trentino, invece, un fulmine ha ucciso un escursionista 47enne emiliano che stava percorrendo la ferrata della Marmolada assieme alla moglie, rimasta ferita ma in modo non grave. Una terza persona, un uomo, è stata uccisa da un albero sradicato dal vento che si è abbattuto sui commensali che stavano partecipando ad una sagra locale a Marzai, nel Bellunese. In Veneto, infine, una bimba di 6 anni risulta gravemente ferita dopo essere stata colpita alla testa da un sasso in Valsorda. Comunque i forti temporali, le intense piogge e grandinate hanno causato nella notte notevoli danni in alta Pusteria (Bolzano), in Alto Adige. E' stata chiusa la strada statale della Val Pusteria nel tratto Dobbiaco - San Candido. Nella zona di San Candido resta interrotta oggi la linea ferroviaria su cui le ferrovie svolgeranno verifiche per poter prevedere i tempi di riattivazione del servizio. Intanto è stato attivato un servizio sostitutivo di autobus per i passeggeri. Ieri notte si sono verificati diversi temporali di forte intensità soprattutto nella zona di Braies e Dobbiaco dove si sono verificati violenti temporali che hanno causato numerosi interventi per allagamenti e smottamenti, riferiscono i vigili del fuoco di Bolzano in una nota, intervenuti con diversi Corpi, che hanno effettuato nella notte e durante la mattinata oltre 80 interventi. A causa di alberi abbattuti e di frane sono state chiuse al traffico la statale SS49 all'altezza di Valdaora, la Statale SS51 nel tratto Dobbiaco Cortina e la statale SS 244 della Val Badia. Nella zona di Braies in località Ferrara in via di Braies è uscito il torrente dall'alveo e ha mondato le case e abitazioni della zona a causa di oltre 100 mm di pioggia caduta in brevissimo tempo. Diverse autovetture sono state trascinate dalle correnti impetuose nel rio di Braies. Un treno regionale diretto a San Candido è rimasto bloccato ieri sera a causa di una frana a 4 km da Valdaora con 80 passeggeri a bordo che sono stati raggiunti e portati nei punti di assistenza allestiti nella stazione di Valdaora e Monguelfo. A Ponticello si sono abbattute diverse frane a poca distanza dall'albergo Bruckele. La strada di accesso allo stesso albergo è stata liberata dalle frane verso le ore 3:00 di mattina. Le operazioni sono rese difficili sia dall'oscurità come anche dalla mancanza di alimentazione elettrica nella zona che ha colpito circa 350 utenze. Oltre 200 soccorritori sono intervenuti nella zona. Presso la casa della cultura di Braies è stato allestito un punto di assistenza per la popolazione, da dove vengono anche coordinate le operazioni sul posto. Tutte le informazioni e le richieste di intervento sono coordinate dal Centro Situazioni Provinciale a Bolzano. L'albero che si è abbattuto su un gruppo di tende -tit\_org-

**IL CASO Incendi, in fiamme anche Gran Sasso e Terminillo  
Al Meridione è una vera emergenza**

[Redazione]

IL CASO Incendi, in fiamme anche Gran Sasso e Terminillo ROMA - Nuova giornata difficile sul fronte della lotta agli incendi boschivi. La protezione civile e i vigili del fuoco sono impegnati in diverse aree del centro e del sud Italia. L'allarme nella notte è scattato sul monte Terminino, in provincia di Rieti, dove le fiamme sono divampate in un camping e si sono propagate al bosco circostante, nella zona Pian de Valli. "Il fuoco è partito alle 3 di notte e ha distrutto una serie di roulotte e diverse attrezzature", ha spiegato il gestore del campeggio Caravan Club, Antonio Oliveri, intervistato da Radio Capital. Un centinaio di turisti già stati evacuati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Dalle 6 è stato attivato anche un elicottero. Ancora da chiarire la causa che ha scatenato il rogo. Nella mattinata di domenica sono stati 99 gli interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco per incendi di vegetazione. Impegnati dalle prime luci del giorno anche gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A metà giornata erano già 21 le richieste di intervento aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, la Sicilia ha chiesto supporto per 6 diversi incendi in provincia di Enna, Messina e Palermo. In Lazio sono 4 gli interventi per le fiamme che da giorni continuano ad aumentarsi, con massima attenzione per la situazione tra Capena e Morlupo. Calabria e Campania hanno inviato 3 richieste; Basilicata, Liguria e Umbria ne hanno inviata una. Due interventi aerei sono stati necessari in Abruzzo, dove l'incendio divampato ieri a Campo Imperatore, nel Parco nazionale del Gran Sasso, si è esteso sia sul versante aquilano che su quello pescarese. Le fiamme, provocate probabilmente da un barbecue, hanno coinvolto nella notte i boschi ad alta quota, oltre i 1600 metri. Due squadre dei comandi dei vigili del fuoco di Pescara e dell'Aquila sono sul posto, supportate da due Canadair e un elicottero. L'incendio non minaccia i centri abitati, ma ha già intaccato in modo significativo la foresta del parco. Sotto controllo la situazione a Teramo, dove sono stati estinti tutti i principali focolai attivi nell'area incendiata a Bascianella di Colledara. Nel corso della notte i vigili del fuoco hanno continuato a mantenere un presidio per scongiurare il rischio che le fiamme possano tornare ad espandersi a causa del forte vento. Roga in un campo di 1000, sono stati 99 gli interventi -tit\_org-



**INCENDI/1 Sul caso dei roghi Puglia (M5S) primo firmatario di una interrogazione  
prevenzione sul Vesuvio**

*senatore chiede di far luce sulla vicenda ai ministri dell'Ambiente e dell'Inter no*

[Redazione]

Sul caso dei roghi Puglia (M5S) primo firmatario di una interrogazione ai Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Interno. Nel documento, Puglia chiede ai ministri interrogati se "siano stati organizzati, da parte dei carabinieri forestali, dei posti di blocco e di controllo all'imbocco di tutti gli stradelli di penetrazione nell'area parco, nonché se siano state organizzate delle pattuglie, anche a piedi, di controllo del territorio, anche su stradelli e sentieri, nelle ore a maggior rischio, cioè quelle notturne, quando le operazioni di protezione civile sono sospese". "Se sia stata prevista per tempo una rimonda delle chiome degli alberi, una pulizia del sottobosco e una rimozione e bonifica della necromassa risultante dagli incendi precedenti. E se si sia provveduto ad una manutenzione dei sentieri del parco, per la cui sistemazione, pochi anni fa, sono stati spesi notevoli fondi pubblici e che ad oggi versano (soprattutto sul versante del monte Somma) in condizioni di grave degrado e ingombro di vegetazione secca, che fa da innesco al fuoco." Il senatore M5S chiede, inoltre, agli esponenti di Governo "se sia stato dato ascolto alle numerose istanze pervenute dalle tante associazioni del territorio, che chiedevano al parco di agire in tal senso rendendosi disponibili per una collaborazione". E in che maniera l'ente Parco dei Vesuvio abbia coinvolto "le 40 unità delle proprie guide esclusive, che a regime potrebbero, a giudizio degli interroganti, svolgere egregiamente anche attività di controllo del territorio, mentre ad 8 anni dalla loro formazione, costata 817.834 euro, non sono state ancora dotate di un tesserino di riconoscimento e tantomeno di alcun ruolo riconosciuto". Infine, incalza Puglia, è utile sapere "se i ministri interrogati, alla luce della scellerata trasformazione del Corpo forestale con trasferimento delle competenze ordinarie dell'antincendio alle Regioni, intendano attivarsi presso le sedi di competenza, affinché sia verificato chi abbia provveduto a monitorare le dotazioni e i livelli di preparazione organizzativa, prima che si sviluppassero i numerosi incendi che stanno devastando il nostro Paese". -tit\_org-

771974 9 CASALBORE Indagini dei Carabinieri e della Procura di Benevento

**Ipotesi degli inquirenti: atto doloso. Preoccupazioni nella comunità = Metanodotto, fiamme a due mezzi: l'ombra del racket**

[Redazione]

In fiamme nella notte due mezzi di una ditta sannita Metanodotto, l'ombra del racket Ipotesi degli inquirenti: atto doloso. Preoccupazioni nella comunità CASALBORE- L'ombra del racket sui lavori per il metanodotto che attraversa i comuni della zona al confine tra l'Irpinia e Benevento. Indagini dei Carabinieri su due mezzi in fiamme, Apag.8 È Indagini dei Carabinieri e della Procura di Benevento Metanodotto, fiamme a due mezzi: l'ombra del racket CASALBORE- L'ombra del racket sui lavori per il metanodotto che attraversa i comuni della zona al confine tra l'Irpinia e Benevento. E' una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, i militari della Compagnia dei Carabinieri di Ariano Irpino agli ordini del capitano Andrea Marchese dopo l'incendio di due mezzi all'interno del cantiere nella zona di Casalbores. L'INCENDIO Poco prima di mezzanotte nella zona industriale di Casalbores sono intervenuti i caschi rossi del distaccamento di Grottaminarda e i militari della locale stazione dell'Arma a seguito della segnalazione delle fiamme che giungevano dalla zona, in particolare dall'area dove si trovavano parcheggiati i mezzi impegnati nei lavori di realizzazione del Metanodotto che dal Sannio attraversa l'Irpinia. Una volta giunti sul posto i Vigili del Fuoco si sono trovati davanti a due mezzi, un escavatore cingolato ed un trattore già avvolti dalle fiamme. I due mezzi sono andati quasi completamente distrutti ed erano parcheggiati uno a poca distanza dall'altro. I caschi rossi hanno eseguito le operazioni di messa in sicurezza dell'area. I due mezzi sono stati sottoposti a sequestro su disposizione dell'Autorità giudiziaria. Ovviamente, come in tutti i casi del genere, si dovranno attendere le conclusioni da parte dei Vigili del Fuoco, che hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire la natura del rogo. LE INDAGINI I primi accertamenti da parte dei militari dell'Arma di Avelline sono scattati già nella serata di ieri. A partire dalla proprietà dei mezzi, che stando alle prime attività sarebbero in uso ad un'azienda sannita che sarebbe impegnata in subappalto sul cantiere del metanodotto realizzati nel comune della zona ariane. Certamente i titolari dell'impresa saranno ascoltati, se non è avvenuto già nella stessa serata di sabato, dai militari dell'Arma per comprendere se ci possano essere stati segnali di minaccia o richieste di natura estorsiva nei loro confronti. Ma non si esclude, come avviene queste circostanze, nessuna ipotesi. Anche se quella che al momento viene percorsa con maggiore attenzione da parte degli inquirenti resta quella di un'azione dolosa, che deve essere precisamente inquadrata. Sulla vicenda, già questa mattina potrebbe essere depositata da parte dei militari della Compagnia di Ariano Irpino una prima informativa alla Procura della Repubblica di Benevento su quanto ricostruito in queste prime ore di indagine. Fondamentale quindi anche l'esito sulla natura del rogo che ha completamente distrutto i due mezzi dell'impresa sannita. E quindi anche le prossime tappe del procedimento dipenderanno da questi accertamenti. L'ipotesi che possa trattarsi di un'azione dolosa ed un atto di racket è abbastanza inquietante. Ma c'è su questo profilo la massima cautela da parte degli inquirenti. Nessuna reazione da parte della comunità irpina, resta la preoccupazione comunque per quanto avvenuto due sere fa nella zona industriale. -tit\_org- Ipotesi degli inquirenti: atto doloso. Preoccupazioni nella comunità - Metanodotto, fiamme a due mezzi:ombra del racket

## Il maltempo devasta il Nord Italia Quattro morti, una persona dispersa

[Redazione]

ACQUA E FUOCO Il caldo, invece, non da tregua al Centro e al Sud: incendi devastanti sul Terminino e sul Gran Sass( Il maltempo devasta il Nord Italia Quattro morti, una persona dispersa ROMA. Se il maltempo devasta il Nord dell'Italia, al Centro e al Sud continua ad imperversare il caldo. Un temporale di forte intensità si è abbattuto sulla zona di Malga Chiampis, al confine tra le province di Udine e Pordenone, dove era in corso il raduno europeo delle Famiglie Arcobaleno. Un albero sarebbe caduto su una tenda provocando un morto: è un 41 enne belga secondo le prime testimonianze della gente sul posto che ha allertato il 118 con un telefono satellitare. E giornata ad alta tensione anche sul fronte della lotta agli incendi boschivi. Un uomo è morto sulla Marmolada colpito da un fulmine mentre un uomo è rimasto schiacciato da un albero ad una sagra e una persona è dispersa sul lago di Garda dopo che la sua barca si è capovolta. A Savio dell'Adamello, nel Bresciano, una 24enne romana è morta precipitando in un canalone. 11 maltempo ha colpito nuovamente il Veneto dopo la frana dell'altro giorno a Cortina d'Ampezzo dove una donna è morta trascinata con la sua auto nell'alveo di un torrente. I forti temporali, le intense piogge e le grandinate hanno causato notevoli danni in Alta Val Pusteria soprattutto nella zona di Braies e Dobbiaco anche se non vi sono stati feriti. Un treno regionale diretto a San Candido è rimasto bloccato per la caduta di una frana a Valdaora: gli 80 passeggeri a bordo sono stati raggiunti e portati nei punti di assistenza allestiti nelle stazioni di Valdaora e Monguelfo. Alle ore 18 la circolazione ferroviaria sulla linea Fortezza-San Candido è stata riattivata. A comunicarlo Rfi che ha messo in sicurezza la zona del bacino imbrifero circostante la ferrovia. Trenitalia ha annunciato l'effettuazione di ulteriori lavori di consolidamento. La protezione civile e i vigili del fuoco sono impegnati in diverse aree del Centro - tit\_org-

**Scoppia la polemica politica con Forza Italia che chiede le dimissioni del vicesindaco Zabatta**  
**Nuovo incendio, brucia monte Sant'Angelo**

[Gennaro D'orio]

POZZUOLI Scoppia la polemica politica con Forza Italia che chiede le dimissioni del vicesindaco Zabatta. Nuovo incendio, brucia monte Sant'Angelo. DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Ancora un'intera mattinata di fuoco, un inferno, un paesaggio spettrale, con centinaia di ettari di vegetazione arborea andati irreversibilmente bruciati. Dopo il "tesoro" della Riserva degli Astroni, i criminali terroristi dell'Ambiente stanno distruggendo il "Gauro" e le tre vette di questa conca craterica, un raro sito di patrimonio naturalistico che sta andando in fumo: monti Barbaro, Sant'Angelo e Corvara. NUOVO INCENDIO A MONTE SANT'ANGELO. Dopo le fiamme che, nella notte tra venerdì e sabato, hanno "divorato" i costoni del monte Barbaro, specie dal lato Tangenziale di via Campana, causa si dice i fuochi d'artificio sparati da un noto locale della zona, ieri mattina all'alba è divampato un diffuso, drammatico rogo, l'ennesimo, che pochi attimi ha attaccato le pendici del vicino monte Sant'Angelo, con danni anche stavolta incalcolabili. Altre decine di ettari di macchia mediterranea, sottobosco e sterpaglie, andati irrimediabilmente in fumo, il cui odore acre ha fatto sì che i già spaventati e preoccupati residenti del luogo, si chiudessero in casa. E col caldo "africano" di questi giorni, si lasciano immaginare i forti disagi sulla salute. L'INTERVENTO. Un incendio di grosse dimensioni anche questo, ben visibile anche a grande distanza (specie dalla fascia litoranea di Arco Felice), con i Vigili del Fuoco che, dati i sentieri difficili ed impervi dell'area collinare, hanno dovuto registrare non poche, oggettive difficoltà operative: è stata la spola col mare dei mezzi aerei della Regione - Protezione Civile a spegnere gli ultimi focolai. EVACUATE ALCUNE CASE. Per fortuna, le lingue di fuoco non hanno lambito i numerosi casolari, case coloniche e attività di ristorazione della zona; anche se le forze dell'ordine, a scopo assolutamente cautelativo, facevano evacuare temporaneamente alcune di dette abitazioni. LA POLEMICA POLITICA. E non sono mancate le polemiche politiche con Forza Italia che chiede le dimissioni del vicesindaco. Mentre Pozzuoli bruciava, il vicesindaco con delega all'Ambiente, Fiorella Zabatta, ha preferito andarsene in giro per conferenze stampa e altre amenità del genere piuttosto che andare sul posto e fare il proprio dovere. Deve vergognarsi, deve dimettersi. Così una nota del Coordinamento di Forza Italia di Pozzuoli. La risposta dei Verdi: Ridicoli a chiedere le dimissioni di un vice Sindaco nominato da soli 5 giorni. -tit\_org- Nuovo incendio, brucia monte Sant Angelo

LA PROPOSTA PER L'ISOLA D'ISCHIA

## Rispoli: Comuni paghino sentinelle Martusciello: non diciamo eresie

[Redazione]

ÉÁ PROPOSTA PER L'ISOLA D'ISCHIA Pispoli: Comuni paghino sentinelle Martusciello: non diciamo eresie ISCHIA. I Comuni si organizzino con "sentinelle del territorio" che controllino i siti a rischio incendi: pagare questi operatori sarebbe una spesa di gran lunga inferiore ai danni dei roghi, ai costi degli spegnimenti e del successivo ripristino dei luoghi. È la proposta lanciata dal professor Francesco Pispoli, neoassessore al territorio del Comune di Ischia, alle sei amministrazioni municipali isolane. Le "sentinelle del territorio" dovrebbero affiancarsi alle organizzazioni di volontariato che già operano sull'isola e che dovrebbero essere coordinate da un tavolo dei sindaci per evitare interventi disarticolati e ridotti ai confini comunali. Le sentinelle potrebbero essere reclutate offrendo loro lavoro con un compenso equo che costerebbe alla comunità cifre di gran lunga inferiori non solo a quelle dei danni subiti ma anche delle spese per farvi fronte sia nell'emergenza che nelle successive fasi di messa in sicurezza del territorio. Alla proposta non sono mancate le polemiche. La prevenzione degli incendi spetta allo Stato, alla Regione e alla protezione civile. Non diciamo eresie immaginando di caricare sui comuni già dissestati ulteriori costi e responsabilità. Questo il commento di Fulvio Martusciello, europarlamentare di Forza Italia, in merito alla proposta dell'assessore di Ischia di istituire sull'isola sentinelle pagate dai Comuni. -tit\_org-

**Canadair in azione anche nella giornata di ieri, stop alle fiamme sul Faito. Caccia ai piromani  
Ancora focolai sul monte Pendolo a Gragnano**

[Elvira Della Monica]

MONTI LATTARI Canadairazione anche nella giornata di ieri, stop alle fiamme sul Faito. Caccia ai piromani Ancora focolai sul monte Pendolo a Gragnano DI ELVIRA DEUA MONICA CASTELLAMMARE. Si placa l'emergenza incendi sul fronte del monte Faito (nella foto il dopo incendio) ma a Gragnano il monte Pendolo va ancora a fuoco. Vigili del fuoco, protezione civile e volontari sembrano aver preso le misure all'incendio che da martedì scorso sta flagellando il monte Faito sia sul versante stabiese sia su quello che da sul comune di Vico Equense. Canadair ed elicotteri nella giornata di ieri hanno ripreso le loro operazioni di spegnimento dei roghi e i vari focolai formatisi in questi giorni sembrano essere stati domati tutti. Diversa la situazione sul monte Pendolo a Gragnano, all'altezza della frazione di Sigliano a pochi metri dalla statale agerolina. Qui nella notte tra sabato e domenica le fiamme hanno ripreso vigore espandendosi verso le zone basse della montagna ed arrivando a lambire le abitazioni. Ieri mattina la città di Gragnano si è nuovamente risvegliata con un'aria irrespirabile, il fumo ha co stretto in molti a chiudere porte e finestre. L'azione degli elicotteri della protezione civile, oltre che sul fatto, si è concentrata al monte Pendolo per tutta la giornata. Una settimana di fuoco e fiamme è stata per la catena montuosa dei Lattari. Il momento più difficile sabato scorso quando sono stati evacuati gli alberghi sul monte Faito che è rimasto isolato per motivi di sicurezza. La polizia municipale infatti ha disposto la chiusura della strada da Vico Equense all'altezza di Moiano e sono stati posti dei controlli per essere certi che nessuno imbocchi la strada da Castellammare, chiusa da decenni, ma a volte percorsa da intraprendenti che ignorano lo stop. Al lavoro uomini della Protezione civile e della Forestale. Elicotteri e canadair sono in volo dall'alba di ieri mattina, senza sosta anche il lavoro degli investigatori che sono a caccia dei piromani. I carabinieri in questi giorni hanno effettuato diversi sopralluoghi tra le montagne in fiamme per riuscire a scovare elementi utili per risalire agli autori di uno scempio che ha mandato in fumo oltre 20 ettari di vegetazione. Infatti dopo una settimana di roghi tra Gragnano e Castellammare appare scontata la matrice dolosa degli incendi. Solo questo potrebbe spiegare il sorgere di diversi focolai ogni giorno, i primi spenti durante il giorno mentre nella notte ne sono comparsi altri. Sf, -tit\_org-

SANT'ANTONIO ABATE

**Scuola de Curtis, Donadio: Sprecati oltre 500mila euro e persi tre anni**

[Redazione]

SANT'ANTONIO ABATE Scuola de Curtis, Donadio: Sprecati oltre 500mila euro e persi tre anni> SANT'ANTONIO ABATE. Il ritiro del piano di ricostruzione della scuola "de Curtis" è l'ultimo "capolavoro", ironico s'intende, della giunta Varone. Complimenti per i tre anni persi e per i 558mila euro di spese di progettazione gettati nel cestino. Soldi nostri, soldi dei contribuenti. A parlare è l'ex consigliera comunale di Sant'Antonio Abate e leader del gruppo Oltre, Donatella Donadio (nella foto). Un caso, quella della scuola de Curtis, che potrebbe avere risvolti anche giudiziari. La Guardia di Finanza, infatti, ha acquisito tutta la documentazione e ha avviato le indagini. Ombre, quindi, sul progetto milionario che attinge parte delle risorse economiche dai fondi regionali della legge 219/81 per le ristrutturazioni post terremoto. Progetto che dopo quattro anni la Giunta ha ritirato parte del progetto faraonico da 4,5 milioni, ovvero quello riguarda la demolizione della vecchia struttura con una ripartizione di fondi che porta a 3,7 milioni il budget previsto per la De Curtis, smistando 800mila euro per altre "opere di interesse pubblico". Fino a pochi giorni fa - riprende la Donadio - quello dell'istituto scolastico era un progetto necessario, anzi urgente; oggi si scopre che se ne può fare a meno. E i rischi di agibilità paventati da l'Amministrazione? E i problemi di sicurezza sbandierati davanti ad alunni e genitori giustamente impauriti? Va tutto bene, no? Bene hanno fatto il consigliere Mario Abagnale, in particolare, gli altri colleghi dell'opposizione come Nicola Mercurio a sollevare il caso e tenere alta l'attenzione. Ci dica ora, però, il sindaco Varone, che ha ben deciso di non partecipare alla seduta di giunta che ha ratificato il ritiro del piano, che idee ha in mente per i prossimi progetti che dovranno essere finanziati coi fondi liberati dalla "de Curtis": perderemo altri anni preziosi impegnando risorse per lavori che non andranno mai in porto oppure, finalmente, riusciremo a vedere qualcosa di concreto nel nostro territorio? La chiarezza, a questo punto, oltre che un diritto dei cittadini, è un dovere del sindaco e di quanti lo hanno seguito in questa scellerata sceneggiata. -tit\_org-

**AMALFI / Le fiamme dalle 11 di ieri minacciano abitazioni**

## **Ancora un rogo sulle colline è emergenza incendi**

[Redazione]

/ Le fiamme dalle 11 di ieri minacciano abitazioni AMALFI. Ancora fiamme a distruggere la Divina, intorno alle 11 di ieri mattina, due focolai sono comparsi sulle coline delle frazioni Lone e Vettica, di Amalfi. Ancora una volta si teme che i roghi siano dolosi, e si sono estesi pericolosamente verso le abitazioni. In azione un elicottero della Regione Campania per spegnere l'incendio e da terra, a lavoro i volontari della Pubblica Assistenza Millenium Costa d'Amalfi con gli idraulici forestali della Comunità Montana. -tit\_org-



## Il Nord travolto dal maltempo frane e incidenti: quattro morti

*Alberi sradicati dal vento nel Bellunese, dramma nel Bresciano*

[Alessandra Camilletti]

L'emergenza Il Nord travolto dal maltempo frane e incidenti: quattro morti Alberi sradicati dal vento nel Bellunese, dramma nel Bresciano Alessandra Caminetti ROMA È scivolata sul sentiero bagnato davanti al fidanzato. Margherita Nardone, 24 anni, di Roma, è morta precipitando per diversi metri dal sentiero di montagna in cui stavano facendo l'escursione, tra il rifugio MariaeFranco e il bissona aSavio dell'Adamello, nel Bresciano. Stavano attraversando il Passo Ignaga. Ma sulla zona si è abbattuto un forte temporale e neppure l'elicottero, in un primo momento, è riuscito ad avvicinarsi. Carlo Rocchi, 47enne di Cervia provincia di Ravenna, è morto colpito da un fulmine mentre percorreva la ferrata sulle creste ovest della Marmolada, in Trentino, a Pian dei Fiacconi. Ferita la moglie, che pur sotto choc è riuscita a dare l'allarme. L'incidente è avvenuto a quota 3.000 metri su una via ferrata sulla cresta ovest della Marmolada, un percorso che conduce a punta Penia. Come hanno detto gli uomini del soccorso alpino intervenuti sul luogo dell'incidente, l'uomo non ha avuto scampo: il metallo con il quale sono realizzate le vie ferrate, infatti, ha la particolarità di attirare i fulmini. Un cittadino belga di 41 anni è morto trascinato via con la propria tenda, travolta da un albero caduto per il forte temporale nella Val Tramontina. Campeggiava lungo la pista forestale che conduce al rifugio europeo della "Famiglia Arcobaleno", che ha attirato tremila persone a Malga Chiampis, al confine tra le province di Pordenone e di Udine. A Marziai, nel Bellunese, una ventina di persone che partecipavano ad una sagra è stata sorpresa dalla pioggia e dal vento fortissimo: diversi alberi sono stati sradicati e uno di questi ha travolto la tavolata, uccidendo un uomo. La domenica nera della montagna e del maltempo arriva dopo la tragedia che nella notte tra venerdì e sabato ha colpito Cortina d'Ampezzo, dove una donna è morta trascinata via con la sua auto da una frana. È l'altra faccia di un'estate folle e di un'Italia in questi giorni divisa. Al Nord, e in particolare nel Nord-Est, bombe d'acqua e trombe d'aria, al Centro e al Sud ancora caldo soffocante. Un agosto terribile, dopo che al Nord a luglio - ricorda Coldiretti - si è registrata una temperatura massima di 0,6 gradi superiore alla media e le precipitazioni sono risultate dimezzate rispetto alla media del periodo. E con la crisi idrica peggiore rispetto alla situazione nazionale. Un bilancio, quello di ieri, anche di tragedie sfiorate e di un numero di morti che potrebbe salire a causa di alcune persone che risultano disperse. Manca all'appello da sabato sera un uomo di 66 anni, Valter Del Forno, di Passignano di Prato a Udine: ieri sera, a causa del maltempo, sono state sospese le ricerche nella zona tra Passo Tanamea e il Gran Monte a Lusevera, che riprenderanno questa mattina. L'uomo aveva raggiunto il rifugio Ana insieme ad un amico. Ma poi i due hanno preso sentieri diversi. Un'altra persona è dispersa sul lago di Garda: la barca si è capovolta per la tempesta di pioggia e vento che si è abbattuta in Veneto. Cinque persone disperse su Prato Piazza sono state individuate e recuperate l'altra notte grazie all'Esercito, che ha fatto alzare in volo l'elicottero Altair, dotato di mezzi con visibilità notturna. A Bardolino una donna è letteralmente volata in acqua, portata via dal vento e poi salvata. In Valsorda, ancora nel Veronese, una bimba di sei anni è stata colpita da un sasso caduto da un pendio, insieme ad altri detriti, mentre passeggiava con il padre: è stata ricoverata in ospedale. Frane, strade chiuse, un treno bloccato in Val Pusteria: diretto a San Candido, si è trovata la strada interrotta a Valdaora, a causa di una frana. Il rio Braies uscito dall'alveo ha inondato case e trascinato via l'auto. Un grando ha imbiancato l'alta valle Brembana. A Bracca, sempre nella Bergamasca, un masso di 80 quintali di peso si è staccato dalla montagna precipitando sulla strada. Una frana ha isolato ottanta persone: si trovavano nelle loro baite, in Val Masino a Sondrio, quando è venuto giù il finimondo. A Portofino un fulmine ha provocato un incendio nel bosco. Ma problemi ci sono stati anche nelle città. Allarme allagamenti a Bologna. A Milano ha ceduto una ringhiera-balaustina nella Galleria Vittorio Emanuele in Duomo. A far le spese della tromba d'aria, anche la monumentale quercia in piazza XXIV Maggio, a cui si è spezzato un grosso ramo, senza fortunatamente colpire nessuno. Sondrio Ottanta persone

rimaste isolate in un baita Strade interrotte Il fulmine Un uomo di 47 anni è rimasto ucciso mentre camminava in montagna Gli incidenti Smottamenti e frane in Val Pusteria(inaltoa sinistra), in Val Tramontina un albero (in alto al centro) è caduto su un camping, nel bergamasco un masso caduto (a destra) -tit\_org-

**L'attentato**

## **A Casalbore fuoco doloso agli escavatori**

*I Carabinieri recuperano l'innesco: acetilene per punire ditta sannita*

[Marco La Carità]

L'attentato I Carabinieri recuperano l'innesco: acetilene per punire ditta sannita Marco La Carità CASALBORE. Fiamme a due mezzi meccanici in sosta nell'area industriale di Casalbore. Si propende per la natura dolosa. L'incendio si è verificato verso le 23,30 dell'altra sera quando si sono propagate le lingue di fuoco che hanno parzialmente distrutto un escavatore e un trattore di una ditta del Sannio impegnata nel realizzare una linea per il gas metano. Immediata la segnalazione ai vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda che sono giunti sul posto con un'autobotte per domare le fiamme. Sul posto anche i Carabinieri della stazione di Montecalvo Irpino che hanno avviato le indagini di rito. A seguito di una perlustrazione pare che si stia trovata una bottiglietta contenente acetilene, sostanza altamente infiammabile che sarebbe stata usata da ignoti per appiccare il fuoco. Sconosciute le motivazioni per cui le forze dell'ordine mantengono il massimo riserbo. Si segue la pista dello sgarro perché a quanto pare la ditta non avrebbe mai ricevuto richieste estorsive. Nel mirino L'azienda impegnata per conto della Snam Fabiano: Non ci intimoriamo ve. Sul caso indagano i Carabinieri della Compagnia di Ariano Irpino senza escludere nessuna ipotesi. Ingente il lavoro dei vigili del fuoco nella notte che hanno impiegato diverso tempo per mettere a sicurezza l'area in quanto le fiamme si sarebbero potute diffondere facilmente a causa delle temperature elevate. I Carabinieri invece hanno circoscritto l'area cercando di raccogliere possibili elementi da consegnare agli inquirenti per lo sviluppo delle indagini affidate alla Procura di Benevento. Tanto lo spavento della gente per il propagarsi delle fiamme anche in circostanza di una serata di festa a Casalbore. Già lo scorso inverno si era sviluppato un incendio di dubbia origine ai danni di un escavatore di un'impresa che stava effettuando lavori per conto del comune, nella fattispecie interventi di briglie di contenimento per un importo di diverse migliaia di euro. I mezzi incendiati sabato sera invece sono di una ditta che gestisce l'appalto della metanizzazione per conto della Snam. Due episodi in indagini Si stanno verificando i materiali raccolti sul posto danni di due diverse ditte, a distanza di diversi mesi, che hanno acceso il campanello di allarme. Chiede infatti il pugno duro il sindaco Raffaele Fabiano in seguito all'attentato incendiario verificatosi nella notte per dare la massima serenità ai cittadini. Si tratta di un atto vandalico messo in essere ai danni di un'impresa - afferma il primo cittadino - che sta svolgendo i lavori con la massima serietà e professionalità. Credo che le forze dell'ordine e gli inquirenti - aggiunge Fabiano - faranno di tutto per raccogliere il meglio per le indagini al fine di chiarire la dinamica dei fatti, ma tali atti vanno repressi con forza per salvaguardare l'onestà e la laboriosità di questa comunità. Ed infine il sindaco Fabiano così conclude: Forza e legalità non ci faranno spaventare perché queste terre di confine hanno il compito di respingere ogni tentativo di intromissione della malavita. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Fragneto**

## **Sito ecoballe, torna la paura per i roghi**

[Redazione]

Paolo Bontempo FRAGNETO MONFORTE. Allarme roghi, torna la paura a Fragneto Monforte per l'incendio nel sito di ecoballe di Toppa Infuocata. L'altra notte il focolaio, per fortuna, è stato subito spento verso mezzanotte, evitando gravi conseguenze per l'ambiente. Sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale della Samte, anche con l'utilizzo di un escavatore, asfoccare le fiamme con la sabbia, evitandoguaiepeggiorialsito recintato. Si poteva scatenare, infata, un vasto incendio nel sito di Toppa Infuocata, dove sono accatastate, in attesa di essere rimosse, le ecoballe. Sulle fiamme divampate sulle sterpaglie attorno ai rifiuti, che non sono stati raggiunti dal fuoco, è stato gettato terreno e sabbia. Non è la prima volta che capita, numerosi infatti sono gli incendi scoppiati, spesso appiccati, in un'area di stoccaggio dei rifiuti sulla quale si attende l'intervento risolutivo da diverso tempo. L'ennesimo allarme nella notte, immediato l'intervento dei vigili del fuoco, che sono riusciti a riportare la situazione sotto controllo. Quella di Toppa Infuocata non è Fragneto Sito ecoballe, torna la paura per i roghi stata l'unica zona interessata dai roghi, che sono divampati in più punti della provincia e della città. È ritornata la preoccupazione per l'ambiente dopo gli incendi dell'estate 2013 al sito di Toppainfuocata, quando andarono distrutte centinaia di ecoballe tutte bruciate. È il secondo incendio nel giro di due notti che si sviluppa - spiega Raffaele Caputo, sindaco di Fragneto Monforte - attorno al sito di Toppa Infuocata. Dal paese in effetti si notava il focolaio nei pressi di una delle 5 piazzole di ecoballe. Mentre la prima sera l'incendio ha riguardato le sterpaglie, la seconda il rogo ha coinvolto anche dei rifiuti ma l'intervento immediato dei vigili del fuoco è stato risolutivo e non ci sono stati problemi a spegnere le fiamme. La rimozione dei rifiuti dal sito di Fragneto Monforte, composto da cinque piazzole nella quale sono stati stoccati rifiuti per 86703 tonnellate da ottobre a dicembre 2004, è più che mai una priorità sia nell'ottica della tutela dell'ambiente ma anche per gli elevati costi di gestione. Tale spesa è inserita nella tariffa a carico dei Comuni e grava, pertanto, sui cittadini già alle prese con i costi considerevoli per la gestione dell'indifferenziata presso lo Sors di Casalduni. Anche i cittadini di Fragneto chiedono a gran voce che il sito di ecoballe vada subito liberato e bonificato. In precedenza anche la Samte era intervenuta sulla questione della rimozione delle ecoballe da Toppa Infuocata e in particolare Nicolino Cardone, amministratore unico della società provinciale dei rifiuti, aveva scritto a Bonavita Cola, per richiedere l'inserimento della rimozione del sito di ecoballe di proprietà privata di Fragneto Monforte. Bomba ecologica Uno scorcio del sito di ecoballe di Fragneto Monforte -tit\_org-

L'emergenza Impegnati centinaia di vigili da tutta la Campania. Salvati due cagnolini L'emergenza

## **Sannio, un'altra domenica di fuoco = Sannio, il fuoco non si ferma Decine i focolai**

*Da Telese ad Apice, decine ieri i focolai che hanno devastato boschi e coltivazioni Situazione grave a Telese Terme Impegnati centinaia di uomini*

[Gianluca Maria Brignola Tangredi]

L'emergenza Impegnati centinaia di vigili da tutta la Campania. Salvati due cagnolini Sannio, un'altra domenica di fuoco Da Telese ad Apice, decine ieri i focolai che hanno devastato boschi e coltivazioni Ancora fuoco nella provincia sannita. Da sabato notte numerosi roghi in diversi comuni. Ha ripreso a bruciare anche Apice alla contrada Santa Lucia dopo che le fiamme in altre due località erano state spente solo dopo due giorni e con l'ausilio di un elicottero. Fronte di fuoco che ormai interessa quasi tutti i paesi, quelli già colpiti e quelli dove vengono accesi nuovi focolai. Telese, via Piego di Apollosa, Bonea, San Leucio del Sannio, Sant'Arcangelo Trimonté, San Nicola Manfredi, Pietraroja, Castelpagano e la contrada Rotala di Ceppaloni i comuni colpiti > Brignola e Tangredi a pag. 22 L'emergenza Sannio, il fuoco non si ferma Decine i focolai Situazione grave a Telese Terme Impegnati centinaia di uomini Gianluca Brignola Maria Tangredi Ancora fuoco nella provincia sannita. Da sabato notte si sono registrati ancoranumerosi roghi in diversi comuni. Ha ripreso a bruciare anche Apice alla contrada Santa Lucia dopo che le fiamme in altre due località erano state spente solo dopo due giorni e con l'ausilio di un elicottero. Fronte di fuoco che ormai interessa quasi tutti i paesi, quelli già colpiti e quelli dove vengono accesi nuovi focolai. Via Piego di Apollosa, Bonea, San Leucio del Sannio, Sant'Arcangelo Trimonte, San Nicola Manfredi, Pietraroja, Castelpagano e la contrada Rotala di Ceppaloni i comuni interessati ieri dalle fiamme. In tarda serata fiamme sono divampate anche a bassa costa del Monte Taburno e nella Valle Telesina. L'incendio più vasto dove è stato necessario l'ausilio di un elicottero si è verificato a Telese. Super lavoro anche ieri per i vigili del fuoco del comando provinciale e dei tre distaccamenti, a cui si sono aggiunte squadre provenienti da altre province. Non riusciamo più è stato il commento dei caschi rossi impegnati su più fronti - a gestire tutte le emergenze. E Livio Cavuoto, segretario provinciale del Conapo, uno dei sindacati dei vigili del fuoco, aggiunge che andrebbe chiamato personale in straordinario. Purtroppo - dice - i problemi sono sempre gli stessi e non si riescono ad espletare nell'immediato. Forse, la parte economica ha precedenza anche sulla nostra sicurezza e poi su quella dei cittadini. Ma oltre a spegnere gli incendi, i vigili del fuoco vengono chiamati anche in situazioni di normale routine. Ieri sera poco prima delle venti, prima che le squadre in servizio dalle 8 di domenica mattina terminassero il loro turno, e dopo una giornata dove il fuoco è divampato un po' dovunque, hanno effettuato anche il recupero di due cagnolini in un dirupo adiacente un burrone alla località Rotola di Ceppaloni, per la gioia dei loro piccoli padroncini, Manuel e Lucia. Ma torniamo all'emergenza incendi nella valle Telesina. Un vasto fronte di fuoco ha interessato ieri la pineta di monte Pugliano nelle immediate vicinanze del centro abitato di Telese Terme ma nel territorio di Castelvenere. Gli uomini del nucleo anti incendi boschivi e della comunità montana del Tiferno e Alto Tamaro sono stati al lavoro per diverse ore. Tempestivo l'intervento di un elicottero della Regione Campania al lavoro sino al tardo pomeriggio, ininterrottamente, con rifornimenti di acqua effettuati presso il lago di Telese. Fiamme particolarmente alte e una fitta coltre di fumo, ben visibile anche dai paesi limitrofi alla cittadina termale, che ha destato non poca preoccupazione e attenzione in considerazione della vicinanza a zone accessibili e ad una struttura ricettiva particolarmente frequentata. Nessun pericolo, per fortuna, per le abitazioni ubicate sulla provinciale 83 né per l'incolumità dei turisti ospitati presso il complesso alberghiero. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Telese Terme, la polizia municipale e gli agenti del commissariato di polizia di stato. L'arteria provinciale di collegamento tra la cittadina termale e i comuni del tifernino, tuttavia, è stata chiusa in via precauzionale al traffico sin dalle 11 del mattino con la circolazione deviata lungo percorsi alternativi. Particolarmente complicate le operazioni di spegnimento in considerazione del vento forte e radente che ha contribuito a distruggere vaste aree di vegetazione. Una vera e propria emergenza, dal punto di vista ambientale, che

ritorna puntuale ogni anno, nello stesso periodo, in questa piccola parte di entroterra campano, lasciando sul campo un paesaggio lunare, modificato e mortificato dal fuoco. Al rogo di Monte Pugliano che, a buon ragione, può essere considerato il polmone verde della cittadina termale, vanno aggiunti i vasti incendi delle scorse settimane registrati a San Salvatore Telesino e a Guardia Sanframondi dove le fiamme hanno raso al suolo oltre 150 ettari di bosco. La dimensione di un dramma che porta con sé conseguenze destinate a durare nel tempo. Su tutti i terreni percorsi da incendio, infatti, sono vietati per 10 anni, sia il pascolo che la caccia, nonché la realizzazione di infrastrutture ed edifici. Ma cosa ancor più grave, per 5 anni sono vietate tutte le attività di rimboschimento. Tale ultimo aspetto appare in tutta la sua drammaticità nel momento in cui non essendo più possibile rimboschire, e quindi rinsaldare un'area percorsa da incendio, la stessa risulterà nella successiva stagione invernale potenzialmente oggetto di fenomeni di dissesto idro-geologico, quali frane e smottamenti. Fondamentale risulta dunque l'attività di monitoraggio e prevenzione, al fine di contrastare o mitigare il devastante fenomeno degli incendi boschivi, portata avanti, con particolare intensità dagli uomini del corpo forestale dell'arma. Obiettivo, naturalmente, stanare e punire i piromani.

RIPRODUZIONE RISERVATA Le forze Super lavoro anche ieri per i vigili del fuoco del comando provinciale e dei tre distaccamenti, a cui si sono aggiunte squadre provenienti da altre province. E ieri hanno salvato anche due cagnolini che erano finiti in un dirupo -tit\_org- Sannio, un'altra domenica di fuoco - Sannio, il fuoco non si ferma Decine i focolai

**L'attentato**

## **A Casalbore fuoco doloso agli escavatori**

*I Carabinieri recuperano l'innesco: acetilene per punire ditta sannita*

[Marco La Carità]

L'attentato I Carabinieri recuperano l'innesco: acetilene per punire ditta sannita Marco La Carità CASALBORE. Fiamme a due mezzi meccanici in sosta nell'area industriale di Casalbore. Si propende per la natura dolosa. L'incendio si è verificato verso le 23,30 dell'altra sera quando si sono propagate le lingue di fuoco che hanno parzialmente distrutto un escavatore e un trattore di una ditta del Sannio impegnata nel realizzare una linea per il gas metano. Immediata la segnalazione ai vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda che sono giunti sul posto con un'autobotte per domare le fiamme. Sul posto anche i Carabinieri della stazione di Montecalvo Irpino che hanno avviato le indagini di rito. A seguito di una perlustrazione pare che si stia trovata una bottiglietta contenente acetilene, sostanza altamente infiammabile che sarebbe stata usata da ignoti per appiccare il fuoco. Sconosciute le motivazioni per cui le forze dell'ordine mantengono il massimo riserbo. Si segue la pista dello sgarro perché a quanto pare la ditta non avrebbe mai ricevuto richieste estorsive. Sul caso indagano i Carabinieri della Compagnia di Ariano Irpino senza escludere nessuna ipotesi. Ingente il lavoro dei vigili del fuoco nella notte che hanno impiegato diverso tempo per mettere in sicurezza l'area in quanto le fiamme si sarebbero potute diffondere facilmente a causa delle temperature elevate. I Carabinieri invece hanno circoscritto l'area cercando di raccogliere possibili elementi da consegnare agli inquirenti per lo sviluppo delle indagini affidate alla Procura di Benevento. Tanto lo spavento della gente per il propagarsi delle fiamme anche in circostanza di una serata di festa a Casalbore. Già lo scorso inverno si era sviluppato un incendio di dubbia origine ai danni di un escavatore di un'impresa che stava effettuando lavori per conto del comune, nella fattispecie interventi di briglie di contenimento per un importo di diverse migliaia di euro. I mezzi incendiati sabato sera invece sono di una ditta che gestisce l'appalto della metanizzazione per conto della Snam. Due episodi ai Nel mirino L'azienda impegnata per conto della Snam Fabiano: Non ci intimoriamo danni di due diverse ditte, a distanza di diversi mesi, che hanno acceso il campanello di allarme. Chiede infatti il pugno duro il sindaco Raffaele Fabiano in seguito all'attentato incendiario verificatosi nella notte per dare la massima serenità ai cittadini. Si tratta di un atto vandalico messo in essere ai danni di un'impresa - afferma il primo cittadino - che sta svolgendo i lavori con la massima serietà e professionalità. Credo che le forze dell'ordine e gli inquirenti - aggiunge Fabiano - faranno di tutto per raccogliere il meglio per le indagini al fine di chiarire la dinamica dei fatti, ma tali atti vanno repressi con forza per salvaguardare l'onestà e la laboriosità di questa comunità. Ed infine il sindaco Fabiano così conclude: Forza e legalità non ci faranno spaventare perché queste terre di confine hanno il compito di respingere ogni tentativo di intromissione della malavita. RIPRODUZIONE RISERVATA Indagini Si stanno verificando i materiali raccolti sul posto -tit\_org-

**EMERGENZA INCENDI** Casi di intossicazione tra gli abitanti e sospetti su interessi dietro i roghi

## **Longobucco girone infernale = Longobucco, girone infernale**

*Il bosco divorato dalle fiamme dal 25 luglio. Testimonianze drammatiche Non si placa il fuoco che divora il bosco dallo scorso 25 luglio. Drammatiche testimonianze*

[Ma]

Casi di intossicazione tra gli abitanti e sospetti su interessi dietro i roghi Longobucco girone infernale // bosco divorato dalle fiamme dal 25 luglio. Testimonianze drammatiche A Crotone piromane fermato in flagrante A Rose 30 famiglie evacuate LONGOBUCCO come in ini girone infernale. Dal 25 luglio il bosco è in fiamme, con casi di intossicazione tra i cittadini e sospetti di interessi dietro i roghi. A Crotone piromane coltoflagrante. A Rose 30 famiglie evacuate. AMASTASleMABEB a Casi di intossicazione tra gli abitanti e sospetti su chi ha interessi dietro i roghi irone infernale' Non si placa è fuoco che divora il bosco dallo scorso 25 luglio. Drammatiche testimonianzi di LONGOBUCCO - Non accenna ad attenuarsi l'incendio di bosco che dal 25 luglio scorso è divampa in località Monte Paleparto nel comune di Longobucco. Il fuoco, favorito dal forte vento, ha divorato, al momento, tremila ettari dibosco. Ieri è stato fatto il punto della situazione - come informa un comunicato - nel corso di un incontro in Comune cui hanno partecipato il sindaco, Giovanni Pirillo, il comandante dei carabinieri ed il commissario straordinario di Calabria Verde, generale Aloisio Mariggio, che ha inviato sul posto un consistente quantitativo di unità di personale. Sono ancora in corso gli interventi dei Canadair della Protezione civile. Il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio -informa ancora il comunicato - ha telefonato al sindaco Pirillo per assicurargli massima attenzione e sostegno. Disagi anche per la notevole quantità di fumo che si sprigiona dalle fiamme, con alcuni casi d'intossicazione tra gli abitanti. Il sospetto, inoltre, è che ci sia chi alimenta le fiamme per motivi speculativi legati all' utilizzo dei terreni. La zona, tra l'altro, è attigua alla località Serrastoppa, oggetto nei mesi scorsi di un'attività d'indagine da parte della Procura della Repubblica di Castrovillari per una vicenda di disboscamento abusivo su terreni demaniali. Sulla drammatica vicenda è forte l'impegno anche da parte del capogruppo di Longobucco Arcobaleno. Emanuele De Simone il quale ha comunicato di essersi recato personalmente sull' Etna-Paleparto per portare solidarietà, per dare una mano fisicamente, alle famiglie Arcidiacone, Iacoi, ed a tutte le aziende colpite dal fuoco. Fumo, fiamme, vento c'era di tutto da girone dantesco. Ho visto Francesco -racconta De Simone- buttarsi tra il fumo, la fuliggine tra le tante fiammelle, e per salvare U proprio bestiame, ho visto Tonino piangere, per tanta distruzione, tra gli operai Saverio che da terra facevano quello che potevano. Un pilota dei Canadair comunicava con il coordinatore Luigi Vigna: dove butto? Una situazione così non l'ho mai vista. Verso le ore 12, racconta ancora De Simone, è arrivato il generale Mariggio, commissario di Calabria Verde, che alla vista di questo indescrivibile "spettacolo" a voluto sottolineare:...in tanti anni di onorato servizio non ho mai visto una simile distruzione...da girone infernale. Il capogruppo consiliare informa inoltre di aver parlato con il prefetto e di aver ottenuto rassicurazioni che avrebbero fatto di tutto per spegnere il fuoco. Il fuoco certo si spegnerà -questa l'amara conclusione certamente non oggi, lasciando migliaia di ettari di terreno compromesso pronto per essere divorato dal dissesto idrogeologico. Chiediamo di capire come si sia potuto arrivare a tanta distruzione, chiediamo già di pensare e programmare il domani per evitare ulteriori tragedie con l'arrivo dei primi temporali con l'arrivo delle piogge autunnali". L'incendio di Longobucco -tit\_org- Longobucco girone infernale - Longobucco, girone infernale



## **Bruno: denunciate i movimenti sospetti**

[Bru.mir.]

CATANZARO Dopo le fiamme a ridosso del Parco della Biodiversità Bruno: Denunciate i movimenti sospetti  
CATANZARO - Non posso che esprimere grande preoccupazione per quello che si configura come un vero e proprio attacco criminale al nostro patrimonio ambientale, al polmone verde del capoluogo, amato luogo di ritrovo per la città e non solo, riferimento naturalistico, sportivo e culturale che qualcuno vuole danneggiare per colpire al cuore la comunità di Catanzaro e la sua provincia. Così il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno dopo l'ennesimo incendio che, nella serata di sabato, ha minacciato il Parco della Biodiversità mediterranea creando notevoli disagi ai pazienti dell'adiacente presidio ospedaliero "Ciccio De Leilis" Bruno ha inteso rivolgere un accorato appello alla cittadinanza: Denunciate alle forze dell'ordine e alle autorità competenti ha detto Bruno - soggetti e atteggiamenti sospetti, solo in questo modo potremo interrompere questa devastante e distruttiva catena di criminalità che arriva a mettere in pericolo la sicurezza delle famiglie nelle proprie case e addirittura presidi ospedalieri. Dal canto nostro - ha concluso il presidente Bruno - potenzieremo ulteriormente le misure di prevenzione e monitoraggio con la preziosa collaborazione di tutte le forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e Calabria Verde, dei volontari, e il fondamentale coordinamento della Prefettura di Catanzaro. RIPRODUZIONE RISERVATA  
Longobucm,.girone in Ã -tit\_org-

**ROTONE****Piromane beccato dalla polizia con l'accendino in mano***[Antonio Anastasi]*

Piromane beccato dalla polizia con l'accendino in mano di AHTOMIOAMSTftSI CROTONE - L'hanno beccato con l'accendino in mano dopo che aveva dato fuoco a Parco Pignora, polmone verde di Crotone all'interno del quale è il Museo di Pitagora, contenitore di eventi culturali. Se non fosse stato tempestivo l'intervento della polizia, le conseguenze sarebbero state gravi. In questo contesto è scattato l'arresto di un presunto piromane, il 43enne V. E., che s'inquadra nell'ambito dei servizi predisposti dal questore della provincia di Crotone, Claudio Sanfilippo, per contrastare il fenomeno degli incendi dolosi. Prezioso, questo caso, la segnalazione di un cittadino, che si è rivolto al 113 denunciando di aver visto un uomo appiccare un incendio via Falcone. Gli agenti della Squadra Volanti, diretti dal commissario capo Corrado Caruso, si sono precipitati sul posto constatando la presenza di una persona che alla loro vista si dava alla fuga, e, una volta raggiunta, in via I Maggio, tentava di nascondersi tra le autovetture parcheggiate. Immediatamente bloccato, V. E. è stato perquisito e trovato in possesso di un accendino. Quindi, è stato riconosciuto dal denunciante. L'incendio a Parco Pignera era stato appena appiccato e determinante è stato l'apporto dei vigili del fuoco, su richiesta del 113, per evitare che le fiamme si propagassero nel Parco e nella zona a ridosso delle abitazioni, peraltro caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione. Insomma, l'appello del governatore Mario Oliverio, che chiedeva la collaborazione dei cittadini invitandoli alla denuncia per stroncare la spirale distruttiva, sembra essere stato accolto. Almeno in questo caso. -tit\_org- Piromane beccato dalla polizia con accendino in mano

**NEL COSENTINO**

## **A Rose altre 30 famiglie evacuate**

[Redazione]

ROSE - Ancora famiglie evacuate a Rose, centro della provincia di Cosenza flagellato in questi giorni dagli incendi. Altri trenta gruppi familiari, oggi, sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni, minacciate dalle fiamme. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco ed al personale della Protezione civile regionale e di Calabria verde, anche l'Esercito. I soccorritori hanno chiesto, in particolare, all'Enel di interrompere l'erogazione della corrente per consentire ai canadair di scaricare l'acqua in prossimità del centro abitato. Roghi si segnalano ancora a Castiglione Cosentino, Rende e Villapiana, dove sono state minacciate abitazioni. -tit\_org-

**EMERGENZA INCENDI****L'appello di Bruno ai cittadini: denunciate alle autorità i piromani***[Redazione]*

UN'ALTRA giornata drammatica per il patrimonio naturalistico e ambientale della nostra provincia ed in particolare per Catanzaro. Il capoluogo di regione è stato ancora una volta messo a dura prova dagli imponenti incendi che hanno minacciato il nord della città, lambito il Parco della Biodiversità Mediterraneo, il Parco Ippico Valle dei Mulini e il presidio ospedaliero "Ciaccio-De Leilis". Ma le imponenti misure di prevenzione ed intervento attuate in seguito al protocollo definito in sede di Comitato per l'Ordine pubblico e la sicurezza, coordinate dal prefetto di Catanzaro Luisa Latella, e attuate da Amministrazione provinciale di Catanzaro, Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, Protezione civile, Calabria Verde, Vigili urbani, addetti al servizio di vigilanza coadiuvati dalle L'appello di Bruno ai cittadini: Denunciate alle autorità i piromani Guardie particolari giurate del WWF, hanno dato i propri frutti e determinato un tempestivo intervento finalizzato a mettere in sicurezza il Parco della Biodiversità e le zone limitrofe. L'incendio che ha lambito il Parco e in particolare la zona ovest della città, e ha visto interessata anche la zona limitrofa al presidio ospedaliero "Ciaccio-De Leilis" non ha avuto conseguenze gravi grazie anche alle misure di prevenzione che abbiamo messo in campo con il coordinamento del prefetto Latella e delle forze dell'ordine, nei giorni scorsi - afferma il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno -. Ma non posso che esprimere grande preoccupazione per quello che si configura come un vero e proprio attacco criminale al nostro patrimonio ambientale, al polmone verde del capoluogo, amato luogo di ritrovo per la città e non solo, riferimento naturalistico, sportivo e culturale che qualcuno vuole danneggiare per colpire al cuore la comunità di Catanzaro e la sua provincia. Il presidente Bruno ha voluto, ancora una volta, ringraziare quanti si sono adoperati anche ieri sera per scongiurare le drammatiche conseguenze al Parco della Biodiversità, "in particolare il comando provinciale dei Vigili del Fuoco che sono intervenuti tempestivamente in una situazione di emergenza continua, vista la simultanea presenza di decine di focolai in tutto il territorio, ma anche Carabinieri, Polizia, Protezione civile, Calabria Verde, maestranze provinciali e volontari del WWF e tutti quelli che hanno portato il proprio contributo. L'azione sinergica nell'attuazione delle misure di prevenzione è fondamentale come la collaborazione dei cittadini nel segnalare l'avvio di incendi, focolai, ma anche atteggiamenti sospetti". Il presidente Bruno rivolge l'ennesimo accorato appello alla cittadinanza: Denunciate alle forze dell'ordine e alle autorità competenti soggetti e atteggiamenti sospetti, solo in questo modo potremo interrompere questa devastante e distruttiva catena di criminalità che arriva a mettere in pericolo la sicurezza delle famiglie nelle proprie case e addirittura presidi ospedalieri, come è accaduto ieri sera. Dal canto nostro - ha concluso il presidente Bruno - potenzieremo ulteriormente le misure di prevenzione e monitoraggio con la preziosa collaborazione di tutte le forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e Calabria Verde, dei volontari, e il fondamentale coordinamento della Prefettura di Catanzaro. Dopo l'ennesimo rogo che ha minacciato il Parco Enzo Bruno -titolo- appello di Bruno ai cittadini: denunciate alle autorità i piromani

**IL FATTO** L'associazione "Basta Vittime": Ancora manca l'autovelox

## **Ancora uno schianto sulla statale 106 cinque feriti, un giovane in gravi condizioni**

[Lagana']

IL FATTO L'associazione "Basta Vittime": "Ancora manca l'autovelox Ancora uno schianto sulla Statale 106 Cinque feriti, un giovane in gravi condizioni ili ENNESIMO incidente sulla statale jónica 106 tra i comuni di Santa Caterina e Guardavalle ieri mattina verso le 6. Nell'incidente un'auto, una Fiat 500 con a bordo 5 ragazzi è uscita fuori strada ribaltandosi. La comitiva era diretta a San Luca, forse per trascorrere le vacanze. Le cause del ribaltamento dell'auto sono al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto si sono portati i carabinieri della stazione di Isca, una volante della Compagnia Carabinieri di Soverato, i vigili del fuoco del distaccamento di Soverato e un'ambulanza del 118, Gli occupanti sono stati estratti dalle lamiere contorte dell'auto dai vigili del fuoco, mentre i medici prestavano i primi soccorsi. Nel sinistro uno degli occupanti S. M. 21 anni, presenta vari feriti gravi e traumi per cui si è reso necessario il trasporto tramite elisoccorso presso l'ospedale di Catanzaro, gli altri 4 feriti ricoverati presso l'ospedale di Soverato. Il traffico è rimasto bloccato in entrambe le direzioni. Il tratto interessato è tra i più pericolosi tra Soverato e Guardavalle. Già in passato si sono verificati incidenti mortali. Da fonti certe sembra che nessuno intervento è previsto per la sua messa in sicurezza sul tratto Soverato Monasterace. Inoltre non esiste un progetto di massima per la superstrada jónica, che rimane ferma a sud nel comune di Caulonia e a nord a Soverato. L'incidente di Santa Caterina dello Jonio, si legge nel comunicato, è l'ennesimo sinistro sulla famigerata "Strada della morte." Quattro i feriti di cui uno gravissime condizioni. A tutti loro gli auguri sinceri di buona guarigione dall'Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106, scrive sull'accaduto il presidente dell'associazione Fabio Pugliese. L'Associazione verificherà nei prossimi giorni la veridicità delle informazioni pervenute nelle diverse segnalazioni pervenute circa l'incidente suddetto. Qualora, infatti, dovesse essere realmente accaduto sulla S.S. 106 al Km 144 non esiteremo a presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Catanzaro, informando le autorità preposte che lì da quasi un anno è stata stabilita l'installazione di un autovelox che per ragioni misteriose non è stato ancora installato. Spiace, infine, dover constatare che i sindaci dell'Unione dei Comuni del Versante Jónico catanzarese siano bravi nell'esercizio delle passerelle pubbliche con la fascia tricolore addosso (magari in occasione di eventi tragici), e molto meno bravi nell'adoperarsi nell'assumere con la "massima sollecitudine" quelle azioni urgenti e necessari per garantire la sicurezza ai tanti cittadini automobilisti che percorrono la famigerata e tristemente nota "Strada della morte." C'è da dire che in un recente convegno a Badolato Pugliese aveva invitati i sindaci a dimettersi, perché incapaci politicamente di assumersi delle responsabilità sui pericoli della 106. RIPRODUZIONE RISERVATA L'auto ribaltata - tit\_org-

## L'EMERGENZA

### Anziano grave per un rogo Incendi, vertice in prefettura = Anziano grave per un incendio Il prefetto convoca un vertice

[Cristina Zagaria]

L'EMERGENZA Anziano grave per un rogo Incendi, vertice in prefettura ANCORA incendi. E non solo. Dopo i roghi c'è la rabbia, la devastazione, ma anche la voglia di reagire, di fermare questa onda di fuoco. Il bollettino è nero: continua a bruciare la provincia di Napoli e un uomo è in rianimazione. E mentre a Ischia c'è chi vuole istituire "le sentinelle ambientali", la Prefettura convoca per oggi una riunione per fare il punto sull'emergenza incendi e l'Ente Parco del Vesuvio lancia un "Piano Marshall" per la rinascita del territorio. Ad Acerra, intanto, un incendio in località Candelara, nei pressi della strada statale 162, ha invaso un campo agricolo e ha colto di sorpresa Simone Antigano, 84 anni, di Acerra che stava spargendo un antiparassitario. L'anziano è stato ricoverato a Villa dei Fiori. A PAGINA Anziano grave per un incendio Il prefetto convoca un vertice CRISTINA ZAGARIA ANCORA incendi. E non solo. Dopo i roghi c'è la rabbia, la devastazione, ma anche la voglia di reagire, di fermare questa onda di fuoco. Il bollettino è nero: continua a bruciare la provincia di Napoli e un uomo è in rianimazione. E mentre a Ischia c'è chi vuole istituire "le sentinelle ambientali", la Prefettura di Napoli convoca per oggi una riunione per fare il punto sull'emergenza incendi e l'Ente Parco del Vesuvio lancia un "Piano Marshall" per la rinascita del territorio. Acerra. Un incendio divampato, in località Candelara, nei pressi della strada statale 162 ha invaso un campo agricolo e ha colto di sorpresa Simone Antigano, 84 anni, di Acerra che stava spargendo un antiparassitario. L'anziano è stato ricoverato a Villa dei Fiori. È grave per le ustioni su tutto il corpo, ma anche per le inalazioni e il colpo di calore che ha causato una pericolosa disidratazione. Ad allertare i soccorritori uno dei figli, preoccupato per il mancato ritorno a casa dell'84enne che era uscito nel primo pomeriggio con la sua bicicletta. I soccorritori hanno trovato l'uomo esanime. Ora è ricoverato in rianimazione. Pozzuoli. Continuano i roghi tra Pozzuoli e Monterusciello. I Verdi hanno presentato un dossier in Procura e chiedono di non abbassare la guardia. Ischia. Ingenti i danni (anche alla tenuta D'Ambra) causati dalle fiamme di sabato sul monte Epomeo. A Ischia sono stati 17 gli incendi a luglio, secondo Legambiente. E ora c'è timore per le piogge e le frane. Francesco Rispoli, neoassessore al territorio del Comune di Ischia, chiede che i sei Comuni si organizzino con "sentinelle del territorio" che controllino i siti a rischio incendi: pagare questi operatori sarebbe una spesa di gran lunga inferiore ai danni dei roghi, ai costi degli spegnimenti e del successivo ripristino dei luoghi. Vesuvio. E non sono solo i roghi a destare preoccupazione, ma anche quello che resta dopo le fiamme: un territorio devastato. Il consiglio direttivo dell'ente Parco Nazionale del Vesuvio chiede un "Piano Marshall" e l'eliminazione di tutte le discariche censite nelle cave. Non ci fermeremo di fronte alla barbarie - si legge in un documento dell'ente - Dopo questo evento è cambiato tutto. Noi siamo pronti a fare scelte politiche forti e il nostro impegno sarà totale, per continuare il lavoro intrapreso per il rilancio del Parco, ma chiediamo a tutte le istituzioni coinvolte di fare lo stesso per sciogliere i nodi che attanagliano i territori del Parco: incendi, abusivismo e discariche. Riunione in Prefettura. Oggi alle 11.30 il prefetto Carmela Pagano ha convocato i sindaci della Comunità del Parco Nazionale del Vesuvio, i rappresentanti della Città Metropolitana e della Regione per fare un punto sulla situazione incendi. Ad Acerra il fuoco presso la Statale 162 ha colto di sorpresa un Merme L'uomo è ricoverato in rianimazione a Villa dei Fiori per le ustioni -tit\_org- Anziano grave per un rogo Incendi, vertice in prefettura - Anziano grave per un incendio Il prefetto convoca un vertice

## Fuga di gas, esplosione in un'abitazione: un ferito

[Redazione]

OSTUNI - E di un ferito il bilancio di una violenta esplosione che si è verificata in un'abitazione a Villanova: ferito un uomo. Gli inquirenti escludono ipotesi dolosa. Dai primi accertamenti potrebbe essere stata una fuga di gas ad innescare la deflagrazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Ostuni, i vigili del fuoco e gli operatori del 118, intervenuti per prestare soccorso all'unico ferito: H.N., 68enne danese residente nella Città bianca, solo ieri sera in casa. Le sue condizioni non sono gravi RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 6 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:20

## I fatti del giorno: lunedì 7 agosto 2017

[Redazione]

0[ifatti-del-giorno-rassegna]ONDATA DI MALTEMPO AL NORD, QUATTRO MORTI SULLE ALPI E INCENDI AL CENTRO-SUD. SISMA, SCOSSA 3.2 VICINO NORCIA Ondata di maltempo al Nord, con 4 morti sulle Alpi: due uomini sono morti colpiti da alberi fatti cadere dal vento, un fulmine ha ucciso un escursionista e una 24enne romana è precipitata scivolando su un sentiero bagnato. Ancora caldo e incendi invece al Centro-Sud: bilancio pesante nel Frusinate; il sindaco di Farindola nel Pescara parla di rischio catastrofe ambientale. Una 14enne è morta cadendo da degli scogli nel Messinese. Nella notte scossa di terremoto di magnitudo 3.2 vicino Norcia. VENEZUELA, REPRESSA RIVOLTA MILITARI: 2 MORTI E 8 ARRESTI MADURO: ABBIAMO VINTO COI VOTI E ORA ANCHE CON LE PALLOTTOLE Ancora sangue in Venezuela. Le forze armate bolivariane hanno annunciato di aver stroncato un tentativo di rivolta di un gruppo di militari. Nell'azione sono morti due dei ribelli e otto persone sono state arrestate; in una manifestazione è stato ucciso un dirigente politico locale. Maduro ha assicurato che il chavismo stavolta ha vinto con le pallottole, ricordando la vittoria invece con i voti alle elezioni per la Costituente. MIGRANTI, MSF: CI COINVOLGONO MENO NEI SOCCORSI NIGERIA, ATTACCO DURANTE MESSA: ALMENO 11 MORTI Dopo la mancata firma al codice delle ong non siamo più i primi a essere chiamati per i soccorsi; lavoreremo meno, ma siamo sempre a disposizione: così Medici senza frontiere. Stamattina attesa a Catania la nave di Msf che ieri ha trasferito 127 migranti sulle motovedette della Guardia costiera. Attacco in una chiesa cattolica nel sud della Nigeria: almeno 11 morti. MODELLA ALL'ASTA SU WEB, CHLOE: HO TEMUTO PER LA MIA VITA RAGAZZA RINGRAZIA POLIZIA ITALIANA: UN'ESPERIENZA TERRIBILE Ho subito un'esperienza terribile. Ho temuto per la mia vita un minuto. Sono infinitamente grata alla polizia italiana e a quella britannica per avermi salvato. Lo ha detto Chloe Ayling, la modella inglese di 20 anni attratta con un'offerta di un servizio fotografico a Milano e poi sequestrata da un polacco che avrebbe voluto metterla in vendita nel deep web. MOTO GP: A BRNO VINCE MARQUEZ, ROSSI QUARTO CALCIO: AMICHEVOLI; NAPOLI SOLO PARI, OGGI CAGLIARI A ISTANBUL Marquez vince il Gp della Repubblica Ceca, precedendo a Brno i connazionali Pedrosa e Vinales; Rossi sbaglia il cambio gomme e finisce quarto; Dovizioso sesto. Calcio: Il Napoli fa solo 2-2 in casa degli inglesi del Bournemouth; stasera a Istanbul amichevole del Cagliari contro il Fenerbahce dell'ex Isla. Atletica: cinque gli azzurri in gara oggi Londra per la quarta giornata dei Mondiali. (Fonte ANSA). Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## Tragico incidente sulla strada statale 106 presso le Tavole Palatine, è morta una ragazza di Taranto

[Redazione]

6 agosto, 2017 20:17 | Evidenza Pubblica utilità 0 [load]Facebooktwittergoogle\_pluslinkedinmailUn tragico incidente stradale è avvenuto alle ore 18,30 tra due autovetture che viaggiavano in direzione Taranto, sulla strada statale 106. Una delle due vetture ha effettuato un sorpasso o una manovra azzardata ed è cominciata una carambola che si è conclusa con lo scontro tra i veicoli e un bilancio di un morto, una ragazza di 19 anni di Taranto e quattro feriti. Sono intervenute l'ambulanza del 118, i Vigili del Fuoco, la Polizia Stradale e i Carabinieri. Facebooktwittergoogle\_pluslinkedinmail